IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 182. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 4 Luglio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

L'Italia in Africa

Telegrammi privati da Londra danno nuovo [illegible] ad una voce, la quale già da più giorni avevamo udito qui in Italia e che con qualche insistenza, accompagnata a molta discrezione, circolava nelle sfere, le quali hanno attinenze dirette od indirette con il mondo diplomatico.

Vuolsi, in sostanza, che negoziati siano in corso tra i gabinetti di Roma e di San Giacomo per un mutamento importante nella situazione presente dell'Africa orientale; mutamento, che darebbe all'Italia il possesso di Suakim, a settentrione degli attuali territori componenti la colonia Eritrea, e di Zeila a mezzodì, contro cessione all'Inghilterra dei diritti di protettorato o di sovranità, che l'Italia ha acquistato sulla costa dei Somali per i trattati dell'8 febbraio 1889 con il Sultano di Opia, del 7 aprile successivo con il Sultano dei Migiurtini e, finalmente, dell'agosto dello stesso anno con il Sultano del Zanzibar e l'Inghilterra.

Premettiamo di non essere in grado nè di confermare, nè di smentire la notizia dei supposti negoziati, onde ne discorriamo sotto un punto di vista strettamente obiettivo e, potremmo anche aggiungere, puramente ipotetico.

Quali sarebbero i vantaggi di un patto, che assoggettasse Suakim e Zeila alla nostra giurisdizione?

Pochi e piccoli ne scorgiamo.

Uno sarebbe quello di arrotondare, per modo di dire, la nostra colonia Eritrea e di dare ai nostri possedimenti d'Africa una certa continuità, che oggi essi non hanno, imperocchè tra la colonia Eritrea ed i protettorati italiani sulle coste dei Somali giace una vasta zona, soggetta all'influenza britannica, e giace altra zona indipendente, il Sultanato dei Migiurtini.

Abbiamo detto « una certa continuità »; chè sarebbe inesatto prendere la parola nel suo rigoroso significato, fino a tanto che Obok, territorio francese, si interporrà tra Assab e Zeila.

Il possesso di Zeila metterebbe inoltre in nostre mani la strada diretta e principale dell'Harrar, nella guisa stessa che il possesso di Suakim sottoporrebbe alla nostra influenza tutti gli sbocchi del Sudan al Mar Rosso, da Berber a Kartum.

Ma, di fronte a questi vantaggi, astrazion fatta anche dai pericoli, o meglio dalle noie, che per l'occupazione di Suakim potrebbero venirci e da Turchi e da Dervisci, resterà sempre il danno di spostare radicalmente la nostra posizione in Africa.

Noi abbiamo stabilito oggi nel continente africano i capisaldi per due distinte sfere d'azione; ma gli elementi di paragone e di giudizio ci mancano ancora, per determinare quale delle due sia la migliore o la meno peggiore.

Dalla costa dei Somali potevamo, in un avvenire prossimo od in un avvenire remoto, aprirci un passo ai fertili bacini del Giuba e dell'Uebi ed avviarvi per essa il commercio con i popoli Galla e loro limitrofi.

Era, lo sappiamo, un tentativo di dubbio esito ed, in ogni caso, di lenta esecuzione.

Ma se del tentativo, che ci accingiamo a fare della colonizzazione del piano dei Bogos e dell'altipiano etiopico, più sollecitamente vedremo i risultati, non è punto dimostrato che esso abbia a riuscire felicemente.

Quindi, incertezza da una parte ed incertezza dall'altra; sicchè, posti tra le due incognite, meglio vale, pare a noi, non affrettare soluzioni che l'avvenire potrebbe chiarire dannose o meno buone.

Abbiamo due corde al nostro arco; perchè spezzarne una, che potrebbe magari essere la migliore, quando non sappiamo ancora come suoni l'altra? L'on. Crispi, cui si deve cotesta felice posizione, perchè vorrebbe distruggere con le proprie mani il più bel successo della sua politica africana?

Nè bisogna neppur dimenticare gli impedimenti che alla nostra piena libertà d'azione sulle coste del Mar Rosso crea la condizione di fatto del Canale di Suez, che tutti riconoscono la necessità di neutralizzare, ma che intanto è e resta canale essenzialmente inglese.

L'Inghilterra, padrona del Canale e fortemente stabilita ad Aden, è padrona del Mar Rosso e delle strade, chè vi conducono.

Altre e ben diverse sono le condizioni della costa dei Somali; onde, sotto questo punto di vista, nessun dubbio che il cambio non sarebbe utile.

Riassumendo, adunque, pare a noi che una politica di aspettazione sarebbe in questo momento la più indicata per l'Africa.

Nessun pericolo vediamo nell'attendere e non altrettanto possiamo dire di una affrettata soluzione, che mutasse in Africa la nostra situazione presente, la quale, giova ripeterlo, per il senno e l'abilità dell'on. Crispi, è sì buona, che ha superato le più rosee aspettazioni ed ha vinto le più irose resistenze.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Parigi**, 3, 12.20 pom. — La contessa di Parigi è arrivata questa notte a Parigi e ripartirà nella serata per Marienbad.

(N.) **Vienna**, 3, 10.45 ant. — Si ha da Pietroburgo che l'imperatore Guglielmo vi è atteso il 14 agosto.

(N.) **Berlino**, 3, 10.45 ant. — Nei circoli di Corte si assicura che gli sponsali della principessa Vittoria di Russia, col principe Adolfo di Schaumburg-Lippe, avranno luogo a Berlino il 21 novembre, genetliaco dell'imperatrice Federico.

(N.) **Londra**, 3, 2,25 pom. — La Duchessa di Edimburgo si recherà a Pietroburgo, a bordo di un *yacht* reale, verso la metà del mese corrente.

E' probabile che l'*yacht* sia accompagnato da alcune corazzate.

(N.) **Vienna**, 3, 2,40 pom. — La malattia del conte Kalnoky perdura ancora e ciò comincia ad inquietare i suoi amici.

Trovasi ora presso di lui suo fratello, maggiore di quartiere a Linz.

(N.) **Vienna**, 3, 2,20 pom. — Si ha da Cettigne che il signor Gavro Vukovitch è stato nominato ministro degli affari esteri e il sig. Niko Matanovitch ministro delle finanze del Montenegro.

(N.) **Berlino**, 3, 2,55 pom. — Il sig. Krauel, capo del dipartimento coloniale al ministero degli affari esteri, sarà nominato ministro a Buenos-Ayres e sostituito nel suo posto attuale dal [illegible]

(S.) **Copenaghen**, 3 — Si assicura che l'assessore Cederkranz, del tribunale supremo del Regno, sedente a Stoccolma, sia stato designato giudice superiore nelle isole di Samos.

Il progetto per Roma

Senza metterci nella pentola, l'amico *Fracassa*, dice che la giustificazione da noi data dei 15 milioni impegnati prima della legge 1883 è meticolosa e fuor d'opera — poichè l'on. Crispi non disse altro se non che il Comune aveva disposto di 15 milioni prima che la convenzione del 1883 fosse legge dello Stato.

Anzi tutto noi abbiamo riprodotto il testo del resoconto parlamentare pubblicato dalla *Riforma* colle parole dell'on. Crispi. L'impressione che si ritrae da quel testo non è precisamente quella cui accenna il *Fracassa*.

Era quindi nostro dovere spiegare l'equivoco e dimostrare l'errore a lode dei vivi e difesa dei morti — non essendo supponibile che quei 15 milioni fossero stati spesi irregolarmente o mancasse una chiara dimostrazione del modo, onde furono impiegati.

Il *Fracassa* persiste a dire che il Comune ha il torto di aver disposto dei 15 milioni prima che la convenzione del 1883 fosse legge dello Stato. Ma, Dio buono! Se 5 di quei milioni furono spesi per lo Stato, d'ordine del governo ed in base all'articolo 6 della convenzione stessa, che autorizzava quell'emissione anticipata, come si può imputare al Comune di aver speso irregolarmente i 15 milioni?

Del resto, nel modo di esecuzione del piano regolatore, il Comune ha sufficienti responsabilità per applicargli quelle che non ha.

E tronchiamo qui, perchè, lo ripetiamo, lo scopo comune dev'essere quello di veder risoluto il problema in modo soddisfacente e se questo fine si raggiungerà, come ne abbiamo fede, il merito principale sarà senza dubbio dell'on. Crispi, nonostante tutto il gridìo che si è fatto, giacchè le dichiarazioni fatte dall'on. Crispi circa le modificazioni alle quali il governo è disposto a consentire, portano ad una soluzione assai più rispondente agli interessi della città di quelle fatte, dal lato finanziario, dall'on. Caetani nel suo discorso alla Società economica, che sono compromettenti, oltremodo dannose e tali che non si potrebbero sopportare dai contribuenti.

Ecco quel che succede col voler gonfiare e snaturare una questione gravissima d'indole essenzialmente finanziaria ed economica! La si tratta ad orecchio, quasi fosse un ballabile.

Finora non si son fatte che grosse frasi, grandi frasi, trascurando calcoli e cifre.

Ed è singolare che, tra gli altri, uno dei più acri censori sia oggi l'on. Tommaso Tittoni, il quale, un bel giorno, eletto assessore delle finanze, si presentò al Campidoglio con un gran piano per risolvere il problema di Roma, poi ad un tratto scomparve e non si vide più!

Siamo giusti! Quando si son presi gli interessi di Roma con questa specie di *serietà*, francamente non si ha il diritto di fare i Catoni in ritardo!

Non v'ha dubbio che certe frasi della relazione e certi giudizi crudi si potessero risparmiare, benchè fino a ieri i rivendicatori odierni del decoro di Roma non abbiano fatto altro che dir peste e vituperio di tutte le Amministrazioni passate; ma il modo col quale si è gonfiata questa faccenda, dimenticando l'obbiettivo principale, è qualche cosa che ha del sobborgo, per non dire del villaggio.

Per buona sorte la maggioranza della popolazione, che lavora e riflette alle enormi conseguenze che deriverebbero dal rimandare o rigettare il progetto, eternando uno stato di cose, reso ormai insopportabile, ha dato prova di gran buon senso e attende fiduciosa il risultato.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati.

Seduta del 3 luglio.

Presidenza Biancheri — Ore 2,35 pom.

PRESIDENTE annunzia che l'on. R. Garibaldi insiste nelle dimissioni date. Dichiara vacante un seggio nel I Collegio di Roma.

Istituti di beneficenza.

FERRARI LUIGI chiede chiarimenti all'ultimo capoverso dell'art. 77, che commina penalità agli impiegati.

LUCHINI ODOARDO dimostra regolare questa disposizione introdotta dal Senato.

FERRARI L. crede che dovrebbero provvedere gli amministratori.

LUCHINI O. Appunto nel caso che gli amministratori non provvedessero, provvederà il governo.

SACCHI svolge una proposta aggiuntiva, circa il ricupero da parte dei Comuni delle spese ospitaliere, sopportate in taluni casi.

LUCHINI O. ritiene che il concetto dell'onor. Sacchi è già incluso negli articoli 77 *bis* e 93.

SACCHI si dichiara soddisfatto.

CHIMIRRI contrappone l'art. 78 del progetto senatoriale a quello della Commissione; perchè il primo accorda maggiori garanzie, contro i provvedimenti emanati dal governo in materia di concentramento, raggruppamento o trasformazione degli Istituti di beneficenza, stabilendo che il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato, possa essere presentato da ogni interessato ed abbia effetto sospensivo in ogni caso, e non soltanto quando sia prodotto da alcuni corpi speciali.

Dimostra quanta cautela sia necessaria in questa materia e quante garanzie accordi l'atto inglese del 1883 per la trasformazione degli Istituti di beneficenza della città di Londra. (*Bravo!*)

PLACIDO si associa alla proposta dell'on. Chimirri dubitando che le rappresentanze legittime possano sempre tutelare effettivamente i diritti degli interessati.

LUCHINI O., rispondendo alle considerazioni dell'on. Chimirri, nota non essere il caso di invocare la legislazione inglese delle Opere pie; e che adottandosi l'articolo votato dal Senato, si verrebbe a dare a qualsiasi cittadino la facoltà di far sospendere l'esecuzione di qualsiasi decreto del potere esecutivo.

CAMBRAY-DIGNY combatte le osservazioni del relatore e le disposizioni dell'articolo della Commissione, che farebbe uno stato privilegiato ad alcuni ricorrenti, mentre poi il privilegio si esplica coll'abbreviare per essi i termini, entro i quali il ricorso può essere presentato.

Perciò chiede si ritorni al progetto del Senato.

LUCHINI O. dimostra che l'inconveniente lamentato dall'on. Digny sorgerebbe appunto, accettando il testo del progetto senatorio.

BONGHI dimostra erroneo concetto quello di pretendere che il Governo sia responsabile dell'andamento amministrativo [illegible] In Inghilterra questi sfuggono del tutto all'azione del potere esecutivo.

Chiede al presidente del Consiglio di dichiarare se accetta l'articolo quale era nel testo del progetto senatorio.

CRISPI premette che nelle variazioni introdotte in questo articolo dal Senato non entra affatto la responsabilità ministeriale. Anzi in Senato egli combattè la clausola sospensiva, rimettendosi alla legge che istituiva la 4.a Sezione del Consiglio di Stato.

Ora questa parte dell'articolo gli impone il dovere di non accettare neppure la proposta della Commissione (*Bene!*), che modifica l'articolo, perchè non crede che le garanzie da essa portate siano adeguate. La Commissione ha accettato in gran parte la modificazione del Senato.

Le vere garanzie si trovano nelle disposizioni stesse della legge e nella vigilanza della Giunta provinciale amministrativa. Con nuove modificazioni si corre rischio di non potere arrivare a raggiungere gli effetti della legge, suscitando in materie non fondamentali un conflitto col Senato.

Dunque conviene, o lasciare l'articolo come è stato modificato dal Senato, o modificare anche l'ultimo paragrafo dell'articolo.

CHIMIRRI sostiene l'articolo come è stato modificato dal Senato.

LUCHINI O.: ad ogni modo bisognerebbe correggere il terzo capoverso sostituendovi il concetto della *riforma* degl'Istituti in quello della *revisione*.

CHIMIRRI nota che la parola *revisione* deve intendersi appunto nel senso di *riforma*.

Approvasi l'articolo 78, modificato dal Senato, secondo l'emendamento Chimirri.

CHIMIRRI, sull'articolo 82, vorrebbe che si tornasse al primitivo articolo ministeriale, che è quello approvato dal Senato.

La Commissione vi ha aggiunto una nuova disposizione, circa i tentativi di elusione della legge, che non concerne più gli amministratori, ma in generale i cittadini, costituendo per essi una nuova forma di reità non contemplata dal Codice.

LUCHINI O. Questo articolo risponde a fatti accertati per dolorosa esperienza. Esclude che la proposta della Commissione sia in conflitto con quanto aveva approvato il Senato. Per gli amministratori, ai quali si riferisce l'articolo del Senato, provvede il Codice.

CAVALLETTO consente nel concetto che la legge debba esser circondata di quelle guarentigie che meglio assicurino la sua esecuzione. (*Bene!*).

TORRACA accetterebbe la prima parte dell'articolo, ma non la seconda che si riferisce all'obbligo della comunicazione di documenti ai prefetti poichè potrebbe degenerare in arbitrio.

LUCHINI O. accetta la soppressione del capoverso.

LUCHINI O. determina che le proposte della Commissione tendono a dare maggiori garanzie alla legge.

CHIMIRRI vorrebbe che almeno fosse ridotta la penalità ponendola da lire 100 a lire 1000 invece che da lire 500 a lire 5000 con la soppressione del capoverso c).

LUCHINI O. consente.

BONGHI crede che non si possano con una legge speciale costituire reati non contemplati già dal Codice.

LUCHINI O. replica che queste penalità sono applicate con molte altre leggi speciali.

(E' approvato l'articolo 82 con le modificazioni accettate dalla Commissione).

CHIMIRRI non insisterà nell'emendamento proposto all'art. 87. Consente nella distinzione posta dal Senato, ma non essendo accettata dal governo non la propugna.

Raccomanda le condizioni del basso clero, sul concorso del quale il governo deve poter contare.

PLACIDO si associa alle raccomandazioni dell'on. Chimirri.

BONGHI benchè preveda che resterà solo, egli non approva l'abolizione delle confratrie e confraternite, perchè crede che distrutte queste istituzioni nella loro attuale forma secolare ricompariranno sotto altra forma.

Fa osservare come questa esistenza illegale, della quale vivono le corporazioni religiose e vivranno in avvenire le confraternite, tolga al governo ogni modo di controllarne l'opera e l'organizzazione.

FLORENZANO voterà contro l'articolo proposto dalla Commissione, perchè approva interamente il concetto espresso nell'articolo del Senato.

PRESIDENTE mette a partito il seguente ordine della Commissione:

La Camera invita il governo a dare esecuzione all'articolo 18 della legge 13 maggio 1871 ed a provvedere alla condizione del basso clero. (E' approvato).

Anche l'art. 87 della Commissione è approvato.

Senza discussione approvansi tutti gli altri articoli del progetto, che si voterà a squittinio segreto in principio della seduta di domani.

DE BERNARDIS domanda che sia inscritta all'ordine del giorno la legge sui Banchi meridionali.

CRISPI consente, appena sarà distribuita la relazione.

FINALI presenta i seguenti due disegni e ne domanda l'urgenza.

Uno per i provvedimenti ferroviari riguardanti la città di Roma.

L'altro per i provvedimenti a favore dei danneggiati nelle inondazioni del 1889. (E' ammessa l'urgenza.)

PANTANO propone che domani si discuta la mozione Odescalchi e dopo si svolgano le interpellanze varie all'ordine del giorno, continuando, occorrendo, sabato.

CRISPI si oppone, specialmente perchè è urgente approvare molti disegni di legge che devono essere trasmessi al Senato.

PANTANO crede lo svolgimento delle interpellanze non meno importante del fare leggi. Se non si fisserà un giorno preciso allo svolgimento delle interpellanze egli ritirerà la sua.

CRISPI replica che le leggi si devono fare di concerto col Senato mentre le interpellanze sono di esclusiva competenza della Camera.

PRESIDENTE propone che domani si svolga la mozione Odescalchi ed il seguito della seduta sia dato alle interpellanze.

IMBRIANI domanda quando si potrà svolgere la interpellanza da lui presentata sui fatti avvenuti nel Comune di Toritto, la quale ha un carattere d'urgenza speciale.

CRISPI. Fu già provveduto ai fatti accennati nell'interpellanza dell'on. Imbriani.

IMBRIANI prende atto di questa dichiarazione.

La seduta termina alle 6.40.

Il bilancio interno della Camera

Esercizio 1890-91.

E' stato approvato ieri in Comitato segreto.

Eccone gli stanziamenti sommari, in confronto alle somme accordate per l'esercizio 1889-90.

Sono escluse le partite di giro, che si compensano in entrata ed in uscita.

	1889-90	1890-91	Differenza eserc. 1890-91
Parte ordin.	L. 742,782	760,041	+ 7,259
Parte straord.	» 107,218	90,959	— 7,259
Totale	L. 850,000	850,000	—

Gli aumenti della parte ordinaria sono dovuti, parte all'aumento normale degli stipendi al personale, e parte alla coniazione delle medaglie per la XVII legislatura.

A questi aumenti fa riscontro una diminuzione abbastanza notevole negli stampati.

Del dettaglio diremo domani.

Discorso dell'on. Baccelli

Diamo integralmente il discorso pronunciato alla Camera dall'on. Baccelli alla prima lettura del progetto di provvedimenti per la capitale.

Baccelli Guido. (*Segni di attenzione*). All'oratore patriotticamente felice (l'on. di Rudinì) che invitava i deputati di Roma a votare il passaggio alla seconda lettura, affermando che nè Governo nè Parlamento diminuiranno le libertà a tutta la famiglia italiana egualmente concesse, io applaudo di cuore, e stringo la mano. Questa era la più viva preoccupazione, innanzi alla quale la questione stessa finanziaria ed economica potrebbe passare in seconda linea. La discussione che è avvenuta tra ieri ed oggi in questo Parlamento è stata salutare per tutti. Ma io credo che la Camera, nella sua benevolenza, si persuaderà che non è nell'animo dei deputati di Roma di richiedere cose che non giuste siano, o siano soverchie; e che le cose stesse che domandano, non domandano per sè, ma per la capitale del regno. La quale, se giova ai cittadini di Roma, che più specialmente vi dimorano, giova pur grandemente agl'italiani tutti perchè è loro sede naturale politica.

Lungi il pensiero da noi di volere affaticare il bilancio della nazione più di quello che il bilancio stesso comporti. Noi siamo ragionevoli: noi vediamo, come tutti i nostri colleghi, le difficoltà gravi della situazione finanziaria. E se un disegno di legge, che sorse come un concepimento benefico e giusto, assunse, nel passare all'atto, certe forme, che, guardate attraverso il prisma di sinistre prevenzioni, parvero ai concitati spiriti un maleficio; noi non lo credemmo mai tale.

Ma se non chiedemmo mai che si prendessero eccezionali misure di favore pel comune di questa città, le ultime parole dell'onorevole Di Rudinì ci ricordano i discorsi che furono fatti in quest'Aula nel 1881. E come veggo con grave dolore che parecchi uomini di altissimo pregio non esistono più, così mi allieto di vedere ancora viventi non pochi e ricordo con quanta energia, con quale sentimento questi parlassero; e, per rendere giustizia, mi è d'uopo cominciare dal banco dei ministri.

L'illustre uomo, che tiene oggi le redini del Governo, disse che occorreva volgersi col pensiero a Washington, a Londra, a Parigi, a Berlino, per misurare ciò che fecero le Nazioni per la capitale loro. E quando, poco soddisfatto del misero contributo che fin d'allora dall'erario nazionale poteva assicurarsi alla capitale del Regno, l'onorevole Crispi dichiarò che sarebbe stato forza tornare su questo argomento; il gentil cavaliere, che ha parlato da ultimo, soggiungeva « Non bisognerà tornare su questa questione una volta sola. » Lo ricordi bene l'onorevole Di Rudinì: *bisognerà tornarci più volte*.

Che significava questo, o signori, se non un'affermazione generale, dalla Camera tutta perfettamente sentita ed intesa, che la Roma dei romani si era dileguata tra i vortici di fumo, che vomitavano le armi redentrici all'alba del 20 settembre, che questa città era diventata la Roma degli italiani, e che doveva essere considerata non come un Comune qualunque, ma come quello singolarissimo nel quale tutti i cittadini d'Italia si dovevano sentire alla pari cittadini di Roma? (*Bene! Bravo!*)

Questo era il sentimento che faceva palpitare le più nobili fibre; questo, il sentimento di cui è rimasta un'eco nella Camera; questo, ciò che solo nobilita le nostre discussioni.

Che importa, onorevole Bonfadini, se adesso non potrà darsi alla capitale del Regno che un altro inadeguato soccorso? Ebbene, la capitale, per aver tutto, aspetterà che sia cresciuta la fortuna d'Italia; non ci sono impazienze, non ci sono Policlinici, non ci sono passeggiate archeologiche; anzitutto c'è la contemplazione fissa dei grandi interessi di tutta la nazione, la quale non può disgiungersi dalle sue condizioni finanziarie. Ed io sarei il primo a rinunziare al Policlinico ed alla passeggiata archeologica, se il denaro nostro dovesse essere speso più utilmente in opere più di queste importanti e più sante, come quelle per la difesa dei diritti, della libertà e dell'unità del paese. (*Bene! Bravo!*).

Più assai che romano, oggi sono italiano... (*Benissimo!*)... e di questo insuperbisco, o signori; e questa fu la dottrina che io svolsi sempre qua dentro e fuori: ricordatela, perchè in essa è il segreto per la soluzione del nostro problema. Quando una fede ci unisca e ci riscaldi tutti, potremo dire che la Provvidenza ha diletto questa nazione, al paragone di tutte le altre in Europa. (*Benissimo! Bravo!*)

Io non verrò davvero a ripetere i conti che omai tutti sanno; i conti li farà la Commissione che la Camera sceglierà. E li faccia severamente, quanto si vuole: a noi basta che porti nel còmpito suo il sentimento della giustizia. Per questo fatto solo il disegno di legge verrà grandemente migliorato.

Che se ormai andiamo tutti convinti il peso delle funzioni della capitale dover esser sostenuto dagli omeri della nazione e non da 400,000 cittadini, che non ne avrebbero lena, noi sentiamo, i primi, che i pesi della amministrazione comunale debbono essere sopportati da noi. E, quando questa sacrosanta giustizia sarà fatta, noi ci volgeremo ai nostri elettori, dicendo: Ora che la nazione ha compiuto il debito suo, che la discriminazione è entrata nella coscienza del Parlamento, voi, cittadini romani, pagherete ciò ch'è debito vostro: nè vi sarà troppo grave il sacrifizio, quando significhi il concorso di voi stessi e delle vostre risorse a quella armonia dei tributi, che costituisce la forza economica della nazione. (*Bene! Bravo!*).

E qui, o signori, che difficoltà che il danaro nazionale, che corre per la capitale, sia amministrato dal Governo? Noi sentiamo che è giusto; non intendiamo menomamente di aver noi questo onore; ma amministreremo noi, piacendo a Dio, il danaro comunale. E, se ci saranno interessi promiscui, provvederà la legge a costituire Commissioni miste, nelle quali siano rappresentati, ad un tempo, gli uomini del Governo e gli uomini della Capitale del regno. E' forse eccessiva domanda codesta? Un giorno (lo dico con dolore, ma tanto il fatto è conosciuto da tutti), un fremito d'ira popolare, scusabile, ma non giusto, male accolse un pensiero legislativo alto e benefico. Quel giorno, un valoroso sdegnosamente guardò la folla che vociava e fischiava, mostrando nella faccia un lampo del suo padre immortale. Io non potevo essere un soldato come lui; non ne avevo il diritto; io ero un umile gregario; ma avevo dimostrato a tutti che era mestieri aver fiducia nel Parlamento, fiducia nei rappresentanti della nazione: perchè Roma era loro a cuore quanto era a cuore a noi stessi. (*Bene! Bravo*).

Mi unii a votare, dolorando, coi miei colleghi, per mostrar loro anche una volta la mia solidarietà. E non mi pento, se pur voi crediate che questo sia stato un atto di debolezza, perchè io non mi distacco dagli amici giammai, ma so dar loro torto quando hanno torto.

Ebbene, vorrei che quei tumultuanti avessero assistito a taluni discorsi pronunziati qua dentro! La doccia fredda parlamentare, uscita oggi dalla bocca dell'onorevole Bonfadini, avrebbe potuto curare chi gridò e sibilò quel giorno. L'onorevole Bonfadini ha troppo alto intendimento per credere che io non rispetti l'opinione sua. Egli è un valoroso letterato, un pubblicista di polso, ma l'idea del suo stato federativo, che congiunga le membra sparte dell'Italia, anche solo sotto il rispetto economico, mi permetta di dirglielo, non è soltanto un errore, ma una bestemmia politica.

Bonfadini. Chiedo di parlare.

Baccelli Guido. Perchè tutti i sacrifici che furono fatti, o signori, dalla nazione, furono fatti per assorgere a questa grande unità, per sentire quest'anima nova, che facendo rivivere ogni brandello dell'Italia del medio-evo, nobilitata dal ricordo dei municipii, creasse la figura gigantesca e ammirata dell'Italia unita! (*Bene! Bravo! — Vivissime approvazioni*).

Onorevole Crispi, voi sapete quali sono i miei sentimenti per voi. Vi prego, dite una parola che ne assicuri per quell'articolo 11, che non è necessario. (*Bene! Bravo!*)

Questo popolo nostro è accensibile perchè è generoso. Ha creduto un istante di essere sopraffatto, scusatemi, da una soperchieria. E' nell'animo suo questo sentimento. Ebbene, onorevole Crispi, questa gente nostra, che io conosco perchè son nato in mezzo a loro, tutto sopporterebbe meno che ciò.

A voi non parrà così: perchè l'animo vostro certo non avrebbe potuto comprendere un fatto simile. Se nella legge comune esistono i mezzi, ove occorresse adoperarli, perchè venire a provvedimenti eccezionali? Io non sono uomo di leggi; ma, attendendo all'argomento delle tasse, ricorderò non lo statuto a voi, che siete un illustre giureconsulto, sibbene la parola di un uomo che certo voi apprezzerete; la parola del Macchiavelli, che diceva: « Con modi onesti e *ordinari* si riducono le tasse al giusto e ragionevole ».

Con modi ordinari!

Voi siete uso a vincere, onorevole Crispi: non vogliate stravincere.

Diteci una parola; tutti vi ringrazieremo. Oggi, tra i discorsi parlamentari e lo spirito che nobilita questa assemblea, risplende la vostra giustificazione. Splende, perchè il disegno di legge presentato da voi, e che voi stesso migliorerete, se per le ristrettezze dell'erario nazionale non può essere quale si potrebbe sperare, pure, confortato dal suffragio della Camera, dimostrerà anche una volta che Governo e Parlamento sentono che Roma è capitale d'Italia. (*Bene! Bravissimo! — Vive approvazioni — Molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore!*)

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni

Francia.

Bombe alla melinite. — Sono stati ripresi testè gli esperimenti prescritti dal ministro della marina, per stabilire il valore distruttivo delle bombe caricate alla melinite. Una batteria speciale, stabilita in una delle isole di Hyères, ha eseguito un tiro sulla vecchia fregata corazzata *La Provence*.

Si trattava di studiare un sistema di protezione capace di mettere i cannonieri delle navi francesi al riparo degli innumerevoli pezzi delle bombe alla melinite.

Germania.

Nuovo cannone a fuoco rapido. — E' stato provato a Dresda, con splendidi risultati, un nuovo cannone a fuoco rapido, inventato da Giorgio Prölss con la cooperazione di Ottone Türcke, proprietario d'una fabbrica di macchine a Dresda.

Questo cannone a fuoco rapido pesa soltanto 90 chilogrammi e le prove di tiro sono state fatte con munizione per fucile. Esso ha *una sola* canna, alla quale è unito il meccanismo che riceve la carica e la spara.

Il meccanismo viene messo in movimento dai gas stessi della polvere, onde è evitato il riscaldamento della canna.

Il cannone può sparare in tutte le direzioni dalla verticale all'orizzontale.

Al suo servizio bastano 2 uomini. Con una celerità media spara dai 20 ai 25 colpi ogni minuto secondo, cioè dai 1200 ai 1500 colpi per minuto primo; con celerità massima il numero dei colpi aumenta straordinariamente.

Il cannone verrà nuovamente provato alla presenza del Re di Sassonia.

A Spandau questa nuova invenzione destò molto interesse.

Gran Bretagna.

Manovre. — Le operazioni militari, cominciate il 1° luglio all'isola di Wight, dureranno 12 giorni. Vi prendono parte 3600 uomini, di cui 2000 di artiglieria. Le truppe difenderanno il distretto della costa da Fort Victoria ai Needles, e lo scopo delle operazioni è di provare la praticabilità del progetto di difesa della costa, compilato tre anni fa.

Russia.

Al campo di Krassnoe Selo. — Secondo il *Militär-Wochenblatt* alle manovre di Krassnoe Selo, sotto la direzione del granduca Wladimiro, prenderanno parte (*1° periodo*) le scuole militari, il Corpo della Guardia, la 37.a divisione di fanteria, 4 battaglioni di riserva, 4 battaglioni di cacciatori di Finlandia ed 1 brigata d'artiglieria di riserva; (*2° periodo*) la 22.a divisione di fanteria e la 22.a brigata d'artiglieria.

Svizzera.

La difesa del Gottardo. — Il colonnello Roth procedette, giorni sono, sulla piazza d'armi di Thun, a degli esperimenti assai interessanti, col mezzo di 4 apparecchi destinati a fornire la luce elettrica.

Due di questi apparecchi erano di origine germanica e due di provenienza francese.

Si trattava di sapere se da un determinato punto, per esempio da uno dei forti del Gottardo, si potrebbe rischiarare il terreno fino ad una distanza di almeno 3000 metri, in modo da scoprire tutto quanto vi avviene, e fornire agli artiglieri della fortezza delle indicazioni precise sulle posizioni occupate dal nemico e sul punto contro cui devono rivolgere i pezzi.

Questi esperimenti non fornirono che risultati a metà soddisfacenti.

Spagna.

Notizie della marina. — Nell'arsenale di Carraca è stato costruito un nuovo incrociatore d'acciaio di terza classe intitolato *Marques de la Ensenada*.

Le sue macchine sviluppano la forza di 1500 cavalli-vapore. Questa nuova nave sarà armata con 4 cannoni del calibro di 12 centimetri, 2 cannoni Nordenfelt del calibro di 11 millimetri, 1 cannone a fuoco rapido Hotchkiss del calibro di 37 millimetri, 1 mitragliatrice del calibro di 11 millimetri, e con 3 lancie-torpediniere.

Il ministro della marina ha ordinato la riorganizzazione della flotta delle isole Filippine ed è stata armata una squadra per crociera nel grande Oceano, di 7 navi e 4 battelli-torpediniere.

Miscellanea.

Aereostatica militare. — A conferma di quanto si veniva segnalato dal telegrafo, leggiamo ora nel *Progrès militaire*:

Il capo battaglione del Genio, Renard, direttore della Scuola di aereostatica militare di Meudon, è pervenuto a stabilire un motore di una forza di 70 cavalli, che non pesa che 490 chilogrammi ed ha un volume pochissimo considerevole.

Questo motore elettrico è suscettibile di camminare dieci ore al giorno.

Hanno avuto luogo le esperienze preparatorie e si sta terminando il motore tipo definitivo, che sarà di potente soccorso per la navigazione aerea.

Una nuova invenzione. — Il luogotenente Bradley Fiske, della marina degli Stati Uniti di America, è inventore di un apparecchio, che permette di apprezzare la distanza esatta per il tiro in mare dei pezzi di artiglieria.

L'apparecchio agisce automaticamente e senza errore. Esso è stato già esperimentato con successo sul *Chicago*.

Armature antiche. — E' incominciata testè a Londra la vendita di una importante collezione di armature antiche, appartenuta al barone de Cosson.

Fra i prezzi maggiori ottenuti, citiamo una armatura completa del 1515, 375 lire sterline; un'altra di Norimberga del 1520, 350 lire sterline; una spada italiana di Joannes de Laorta di Toledo coll'elsa finamente cesellata e il nome sulla lama, 65 lire sterline; un bel casco, fatto per le guardie di Cosimo dei Medici (1587) 86 lire sterline.

Scienze e Lettere

Archeologia. — *Scoperta d'una biblioteca dei Tolomei.* — La *Kreuzzeitung* ha da Alessandria d'Egitto che un greco, certo Pietro Marki, facendo eseguire degli scavi nelle ruine dell'antica città egiziana di Mendes, ha scoperto una biblioteca dell'era dei Tolomei, che consta di 14 vani riempiti interamente di papiri.

Questi però sono in pessimo stato cosicchè appena se ne può distinguere la scrittura e vanno in minutissimi pezzetti appena si toccano.

Il sig. Marki crede di aver trovato anche le ruine della antica città *Avarios*, detta Hawar, ossia « città della fuga, » in un luogo in cui non era stata cercata sino ad ora.

Questa città aveva goduto di una grande importanza ai tempi delle lotte tra gli Egiziani e i Siri.

Lipsius aveva creduto di doverne cercare le vestigia nelle vicinanze di *Pelusium*, dove sorge l'odierna Damietta.

Marki ha già fatto mettere alla luce molti edifici di questa città e gli scavi continuano nella speranza di fare interessanti scoperte.

— *Monumenti dell'isola di Pasqua.* — L'*American Naturalist*, pubblica un articolo di Walter Hough sopra i monoliti di forma umana, trovati nell'isola di Pasqua, sul Pacifico meridionale.

Queste statue danno una curiosa idea della civilizzazione di quegli isolani, i quali, comunque non disponessero di strumenti metallici e fossero estremamente ignoranti, sapevano trarre que' monoliti da una cava distante dodici miglia, e lavorarli.

Molti di tali monoliti si trovano ancora nella cava. Altri sono abbandonati lungo la strada; uno di essi pesa 50 tonnellate ed è alto 60 piedi!

Gli isolani, malgrado la mancanza di stromenti, fabbricavano delle case di pietra con grossi muri e coi tetti formati di lastre di pietra, sulle quali dipingevano figure di animali di forme eccentriche.

Le porte sono molto strette e i tetti coperti di terra.

Per scrivere, essi usavano delle lettere molto strane, incise con denti di pesce cane sopra tavolette di legno: tali lettere non sono naturalmente alfabetiche; ma sono quadri che richiamano gli avvenimenti passati, come i bastoni parlanti usati dai magi delle tribù dell'America del Nord.

Botanica — *L'Edelweiss delle Alpi* — Un possidente della vallata di Koritnitza, in Carinzia, ha fatto il tentativo di piantare ed allevare l'*Edelweiss* delle vette delle Alpi nella pianura. A questo scopo mescolò, al terreno del suo campo, terra presa dalle selve alpine e pietre calcari di grossa granulazione.

Il successo di questi tentativi, incominciati tre anni or sono, è stato più che soddisfacente, poichè egli possiede oggi oltre 200,000 piante fiorenti di *Edelweiss*, perfettamente uguali per qualità, forma e bellezza a quelle che crescono sulle più alte vette delle Alpi, ed inoltre ne vende annualmente per l'importo di 8,000 a 10,000 fiorini.

Epigrafia — *Una iscrizione romana* — Il signor Heron de Villefosse ha presentato all'Accademia delle iscrizioni e belle lettere a Parigi una lastra in bronzo, portante una iscrizione romana che gli è stata inviata dal signor Léon Palustre.

La storia di questa lastra è curiosa. Essa fu scoperta a Benevento sul principio del secolo ed era considerata come perduta fino dal 1810. Una nota dell'antiquario Fea faceva supporre che essa fosse conservata in un museo o in una collezione di Parigi. Essa è stata invece ritrovata ora al castello di Valençay, dimenticata in un gabinetto.

La presenza di un tale monumento a Valençay si spiega naturalmente con l'essere questo castello un'antica proprietà di Talleyrand, principe di Benevento.

E' probabile che la lastra gli fosse stata offerta dagli abitanti della città. Siccome essa racchiude precisamente un decreto di patronato, sembra naturale che per deferenza verso il nuovo principe, gli abitanti di Benevento abbiano avuto l'idea di presentargli quella *tabula patronale*.

La lastra appartiene oggi al duca di Valençay, pronipote di Talleyrand.

La comunicazione fattane all'Accademia dal signor Léon Palustre, permette di rettificare su vari punti il testo pubblicato da Carlo Fea.

Miscellanea. — *Invenzione ingegnosa.* — Per la produzione di nubi artificiali contro le brine, il signor Salvati, italiano dimorante in America, ha ideato un sistema di focolai, composti di catrame secco, olio di resina, *coaltar*, piastallo di carbon fossile, legname, residui e detrito misto a terra.

Il focolaio ha la forma di un tronco di cono, collocato sopra tre piedi di legno, in mezzo ai quali si trova una miccia composta di sottili trucioli di legno imbevuti di *coaltar*.

Questi focolai si lasciano all'aperto per tutto il tempo che si hanno a temere le brine primaverili.

Essi non temono l'umidità e possono restare alla pioggia senza inconvenienti, avendo la miccia al coperto ed essendo impermeabili le materie di cui si compongono.

I piedi hanno tali dimensioni da bruciare con minore prestezza del focolaio, e di più, volendo aumentare la pressione del fuoco e far sì che anche la loro combustione contribuisca alla produzione del fumo, si bagnano con olio di resina.

Atti del Governo.

Preture — I seguenti pretori sono tramutati: Vi ini Vincenzo da San Secondo Parmense a Borgo San Donnino — Miani Pietro da Comacchio a San Secondo Parmense — Contin Giuseppe da Licata a Caprino Bergamasco — Laurini Adelmo da Leonforte a Comacchio — Zazzali Giovanni da Tossicia a Tunco — Sichi Giulio da Caramanico a Bagno di Romagna — Guala Giovanni da Monforte d'Alba a Gignod — Mussi Isnardi Carlo da Roccaverano a Castiglione d'Asti — Marabelli Vittorio da Badolato a Calico — Crescenzi Domenico da San Chirico Riparo a Gioi Cilento — Zoboli Marcello da Borgo a Mozzano a Lucca — Ricci Frediano da Campiglia Marittima a Borgo a Mozzano — Salvi Talete da Chiusdino a Campiglia Marittima — Gianni Saverio da Girgenti a Caltanissetta — Pezzolla Pasquale da Bivona a Girgenti — Norcen Luigi da Cavio a San Donà di Piave — Ton Antonio da Bardolino a Martinengo — Rinaldi Ferdinando da Pandino a Bardolino — Manaresi Lucio da Codigoro a Bertinoro — Bertolli Tommaso da Vicopisano a Livorno — De Liso Nicola da Martano ad Altamura — Angiuli Luigi da Maglie a Martano.

Ministero delle finanze — Sono collocati a riposo: cav. Giuseppe Perego, capo sezione; cav. Ferdinando Salvatores, segretario d'intendenza; Giuseppe Scotti, archivista; comm. Ferdinando De Maria, intendente di finanza; Luigi Barone, ufficiale alle scritture; Giuseppe Salomone, ricevitore del registro; Achille Modrone, commissario alle visite; Filippo Arcò ed Eugenio La Racine, ufficiali alle visite; cav. Vittorio Queirolo, magazziniere sale e tabacchi.

Sono promossi: Ernesto Baduel da ingegnere di 3.a alla 2.a; Giovanni Casaccioli e Bertucci Osvaldo da ufficiali alle scritture di 2.a alla 1.a; Adolfo Pucci ed Eugenio Raffo dalla 3.a alla 2.a; Niccolò Tagliasacchi ed Emilio Sarto dalla 4.a alla 3.a; Enrico Ruminetti, da ufficiale d'ordine di 2.a alla 1.a; Pietro Rousisvaile dalla 3.a alla 2.a; cav. Alberto Hutre e ing. Francesco Bagarotti, da direttori reggenti saline, alla effettività del grado; Giambattista Manzau, da ufficiale di riscontro di 3.a alla 2.a.

Sono retrocessi: Ferdinando Li Donni, da ufficiale di riscontro a ufficiale alle scritture; Pietro Rossi, da agente di 3.a dei tabacchi a contabile di 1.a; Giuseppe Picciotto, da contabile di 2.a a capo verificatore.

Sono nominati: Scipione Fornelli, ingegnere catastale di 5.a; l'ufficiale ai riscontri Giovanni Caroggio e il magazziniere di 3.a Antonio Pescetelli, magazzinieri di sali e tabacchi; i volontari Unia Leonida, Garbarini Francesco, Allulli Guglielmo, De Muro Vincenzo, De Donatis Luigi, Laghi Domenico, Mantegazza Silicio, Carosio Marcello, e i commessi gerenti Giammarioli Romolo, Ibba Vincenzo, ricevitori del Registro.

Ministero dell'Interno. — I seguenti delegati di Pubblica Sicurezza sono stati traslocati:

Frasca Giuseppe, da Mazzara a Calatafimi — Calcaterra Francesco, da Calatafimi a Mazzara — Avallone Francesco, da Mazzarino a Serradifalco — Tiberi Tiberio, da Serradifalco a Riesi — Gaviano Serafino, da Riesi a P. Armerina — Livolsi Carlo, da Caltanissetta a Mazzarino — Formica Raffaele, da P. Armerina a Cosenza — Ariani Nicola, da Cosenza a Caltanissetta — Caputi Giuseppe, da S. Cataldo a Bisceglie — Galiano Giovanni, da Bisceglie a Lecce — Conzo Ettore, da Taranto a Novi-Ligure — Bezzoli Ercole, da Novi-Ligure a Padova — Giusta Francesco, da Pallanza a Massa — Potenza Alessandro, da Massa a Matera — Nosotini Luigi, da Lecce a Taranto — Ajello Agostino, da Matera a Castrovillari — Galante Telemaco, da Catania a Livorno — Ruta Ernesto, da Posillipo a Castellammare del Golfo — Parisi Luigi, da Castellammare del Golfo a S. Cataldo — Prampolini Pietro, da Milano a Genova — Brugnetti Camillo, da Genova a Milano — Greco Menandro, da Alcamo a Viterbo — Montalbano Filippo, da Girgenti ad Alcamo — Flannina Saverio, da Grottaminarda a Quindici — Geloso-Paralta Giuseppe, da Frosinone a Pisa — Cipolletti Nicola, da Pisa a Frosinone — Turrisi Vincenzo, da Marino a Palermo — Mazzardi Alessandro, da Canicattì a Siracusa — Cacciatore Ignazio, da Siracusa ad Avola — Fannitto Emilio, da Avola a Canicattì.

Il vice-ispettore Matteo Di Francesco, da Palermo a Casteldilucio.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Ravenna, 3, ore 8,10. — A Villa Campiano un fulmine, cadendo in un campo, ha ucciso i mietitori coniugi Giuseppe Rambaldi d'anni 44 e Armida Martelli d'anni 32.

Bergamo, 3, ore 7.51. — A sostituire il rimpianto cav. Luigi Boccacci nella direzione di questa *Gazzetta Provinciale* è stato scelto il signor Umberto Basola, che, sinora ne fu il cronista.

Bergamo, 3, ore 13.45. — Il Ministero di pubblica istruzione, ha elargito a questo Istituto industriale, per la sua officina meccanica, la somma di lire 4500, onde provvedersi di una fresatrice universale.

Il cospicuo dono è stato molto gradito dall'Istituto e dalla cittadinanza.

— Il Prefetto è partito oggi con una Commissione tecnica per l'alta Valle Brembana dove tanto imperversò il nubifragio del 29 giugno scorso.

Venezia, 3, ore 8.10. — Paolo Fambri ha dichiarato nella *Venezia* di non poter più continuare a dirigere questo giornale, causa la necessità di doversi frequentemente assentare.

Verona, 2, (p. c.) — Il ricco e ben noto negoziante Temistocle Donelli, di anni 50, il quale tiene negozio di macchine da cucire in via Nuova Lastricata, si era da qualche tempo, insospettito della sua seconda moglie, Teresina Masserotti, donna di 24 anni, da lui sposata traendola da bassissimo stato.

Ieri [illegible] nascosta da piedi del letto, egli rinvenne, infatti, una lettera del complice di lei, certo Aristide Tempesta, non ancora ventenne, nella quale oltre tutto, era rivelato un completo piano per togliere lui di mezzo, avvelenandolo.

Ieri egli dichiarò, dopo scene violenti, alla moglie di averla deferita al tribunale.

Ella allora, colto un momento in cui si trovava sola, si gittò da una finestra del secondo piano.

Fu raccolta con le gambe spezzate, grondante sangue e trasportata agonizzante all'Ospedale.

Non c'è speranza di salvarla.

Milano, 3, ore 22.45. — In seguito alle risultanze dell'inchiesta sull'amministrazione del dazio consumo, nella quale si constatarono gravi irregolarità, la Giunta, ad unanimità, deliberò la sospensione dall'impiego e dallo stipendio indefinitamente del direttore cav. Gerli, rinviando gli atti dell'inchiesta al procuratore del Re.

Teatri ed Arte

Drammatica — All'Arena Peloro di Messina è piaciuto *Don Riccardo*, nuovo lavoro del Messinese Pietro Bianco, rappresentato dalla compagnia di Cesare Rossi.

— Guy di Maupassant leggerà, alla prossima riunione del Comitato di lettura del Theatre Français, un atto in versi, che ha per titolo: *Histoire du vieux temps*.

— *La Parisienne*, commedia di Enrico Becque, andrà quanto prima in scena al medesimo teatro.

— All'Avenue Theatre di Londra ha avuto un successo contrastato, *Cyrene*, fantasia drammatica in tre atti, del signor Calmour.

E' il terzo lavoro di questo autore, il quale si sforza inutilmente per far risorgere le cadute glorie del dramma poetico inglese.

Lirica — E' andato in scena per la prima volta a Stoccolma l'*Otello* di Verdi, con libretto tradotto in svedese, ed ha ottenuto uno splendido successo.

— *La Circe*, libretto di Giulio Barbier, che il maestro Ambrogio Thomas non si è più sentito disposto a mettere in musica, sarà probabilmente musicato dal maestro Raoul Pugno.

— La signorina Nardi lascia l'Opera Comique di Parigi ed è stata scritturata al teatro della Monnaie di Bruxelles.

Concerti. — Ci scrivono da Pesaro 1:

Questa Società musicale ha dato uno splendido concerto nella sala del Liceo Rossini.

Vi presero parte la maestra d'arpa, contessina Giannuzzi, le sue tre allieve signorine Romei e sorelle Mariani e i prof. Aldovrandi, Calestani, Ferrari, Frontali, Mazzoleni, Oliva, Tignani e Vitali.

Si distinsero specialmente la Giannuzzi e il pianista Vitali eseguendo *L'invitation à la danse*, di Weber.

Pittura. — A Londra è stata venduta all'asta pubblica una collezione di acquarelli e quadri di Turner. I prezzi sono variati da 2500 a 65 ghinee. Trentacinque disegni di vedute del Reno sono stati pagati 5,176 ghinee.

Un'altra collezione miscellanea è stata pagata 12,290 lire sterline.

Quattro quadri a olio ottennero in tutto 6,320 ghinee e la somma totale realizzata dalla vendita fu di 24,361 lire sterline.

Scultura. — E' stata inaugurata testè a Saint-Denis la statua di Vercingetorige, opera dello scultore Bertin.

L'eroe gallo è rappresentato in piedi, sopra uno zoccolo in scoglio naturale, tappezzato di edera. Porta in testa un cimiero, ha il torso nudo e sta in atteggiamento di sfida. Colla mano sinistra tiene la *francisque*, mentre con la destra stringe energicamente una grande spada, tratta a metà dal fodero.

Ai suoi piedi giacciono spezzati dei fasci di littori e le aquile romane.

Miscellanea. — Il Consiglio municipale di Marsiglia ha rinnovato per quattro anni la concessione di quel Grand Theatre al sig. Campocasso.

Nello stesso tempo ha portato la dote del teatro da 40 a 50,000 lire.

— Il reverendo Harford, della Abbazia di Westminster, ha composto un canto ed un inno pel matrimonio di Stanley.

Ambedue saranno pubblicati per sottoscrizione, ed i nomi dei sottoscrittori, stampati su carta di raso, presentati agli sposi il giorno delle loro nozze.

Bagni e Villeggiature

Castellamare di Stabia, 2 luglio. — Nell'attesa di visitare Pompei e Capri, da cui pure vi scriverò, mi sono trattenuto alquanto all'*Hôtel* Quisisana, girando questi siti ameni e deliziosi della ridente città di Castellamare.

Fra l'altro sono rimasto stupefatto nella mia visita allo stabilimento delle acque e bagni minerali del Comune. Molti camerini nuovi eleganti, creati su la confluente delle acque minerali, adornano lo stabilimento, e pur sono l'opera di pochi giorni, con mille altre novità scientifiche idroterapiche.

Biancheria nuova pulitissima, servizio sollecito ed ordinato, imbottigliamento delle acque per esportazione in Italia e fuori, ristorante igienico ed economico, e fra tante belle cose questa bellissima: sei grazie giovanili, ricche di simpatia e vivacità tutta meridionale, le vestali delle acque, che servono il forestiero. Esse, vestite in costume alla marinaresca, con brio ed allegria naturali, colli netti come l'alabastro, mani pure, bracciotti nudi, calze a righe variopinte, scarpine di cuoio bianco, dànno un'aria allo stabilimento oh quanto diversa da quella degli altri anni, quando, fra mille sconci, si doveva aspettare delle ore per un bagno minerale.

Insomma, tutto ciò manifesta una mente ed una direzione nuova nello stabilimento balneario, un impulso energico, creativo estetico, dovuto al concessionario comm. Francesco Cirio, tanto benemerito e noto all'Italia ed all'estero.

Noialtri romani, che, seguendo il costume dei nostri padri, ricerchiamo ancora salute e svago di villeggiatura fra le delizie dell'antica Stabia, rianodiamo le nostre tradizioni coi colli di Quisisana, i divertimenti della villeggiatura e il piacere benefico dei bagni marini e minerali di Castellammare di Stabia, paese benedetto dalla natura e da affluenza sempre più abbondante di forestieri. *Bruto.*

Perugia, 1° luglio. (Renzo). — Veramente dovrei intestare questa mia colla sola parola « Villeggiatura, » poichè se bagni si possono prendere gratuitamente a Perugia è soltanto di sole vivificante e d'aria balsamica e purissima.

Non si creda tuttavia che anche chi avesse vaghezza di prender bagni di acqua dolce, ferruginosa o solfurea nol possa fare. Ci sono gli stabilimenti Brufani, di S. Galgano ed un vascone natatorio; quindi tutto il necessario perchè Perugia possa diventare una stazione favorita di villeggiatura, specie in quest'anno in cui le feste di settembre le daranno movimento e vita straordinari.

Vari Comitati cittadini si sono costituiti per concretare diversi progetti di feste da aggiungersi al programma che stabilirà il Comitato centrale. Pare intanto accertato che si farà una Mostra dei prodotti industriali di Perugia.

Alcuni negozianti hanno preso l'iniziativa per una passeggiata storica, un ballo in costume nel Salone dei Notari, un corso di fiori ecc., ma ancora non si è combinato nulla, considerando le varie difficoltà che queste buone idee possono incontrare.

Finora tutta la parte alta della città è stata rimessa a nuovo. Alcuni negozi restaurati, fra cui quello al Corso, del profumiere Chiavini Augusto, ridotto, senza guardare all'ingente spesa, con mobili, pitture e decorazioni sullo stile del XVI secolo. Le pitture del timpano di detto splendido negozio sono state dirette dal concittadino cav. Annibale Brugnoli, tanto cono cinco e, meritamente apprezzato anche a Roma; i mobili sono opera della premiata Ditta Guerri, e le altre decorazioni del pittore Mazzerioli. Come vedete l'arte e l'industria cittadina han servito al coraggioso proprietario signor Chiavini.

L'inaugurazione del monumento al Padre della Patria, onorata dalla presenza della Casa Reale, le feste popolari che per l'occasione saranno date, la riunione della Società umbra di corse, la Gara di tiro a segno, uno spettacolo grandiosissimo al Morlacchi col *Mefistofele* e la *Lucrezia Borgia* eseguiti dalla Theodorini, il Marconi e il Nannetti, non mancheranno certo di richiamare a Perugia, ricca di monumenti artistici dell'antica grandezza etrusca e medioevale, culla delle Arti belle della regione centrale d'Italia, un numero considerevole di forestieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 4 Luglio 1890 — S. Ulderigo.

Leva il sole alle ore 4.31 m. — tramonta alle 7.36 s.
Leva la luna alle ore 8.43 s. — tramonta alle 6.15 m.

Bollettino Meteorico

3 luglio 1890.

In Europa: pressione abbastanza elevata al Nord della penisola iberica, piuttosto bassa ed irregolare alle latitudini settentrionali. Corogna 766, Pietroburgo 734.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque; alcune pioggierelle; venti qua e là freschi freschi intorno al ponente: temperatura relativamente mite.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso, venti deboli specialmente del quarto quadrante; barometro da 758 a 760 mill. nell'Adriatico, a 763 mill. in Sardegna. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente; cielo vario con qualche leggiero temporale al Nord, generalmente sereno altrove.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Musei del Campidoglio (ingresso centesimi 50) — Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 — Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1). — Museo del Vaticano dalle 9 alle 3 — Lateranense dalle 9 all'1 — Kircheriano dalle 9 alle 3 ing. L. 1. — Borghese (palazzo Borghese) dalle 9 alle 3 pom.

Palazzo reale visibile giovedì e domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 3 p. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 6 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 2 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il dì 1. luglio
Nati 32 compresi 3 nati morti
Morti 12 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

De Gelmini Kunihof fu Andrea, Salorno, anni 30, coniug.
Tuli Luisa fu Filippo, Spoleto, 69, id
Gazzolo Giovanna fu Andrea, Roma, 53, id.
Bobetti Rosa fu Pietro, Giove, 56, id.
Romani Angela fu Angelo, Cappadocia, 61, vedova
Japichini Gaetano fu Giuseppe, Palermo, 62, impieg. ved.
Bressanti Gio. Batt. fu Sante, Roma, 80, sacerdote
Valenti Raffaele fu Salvatore, id., 27, fornaciaro, celibe
Nisio Nicola fu Giorgio, Malfatta, 71, professore, vedovo.

SCIARADA

Sebben co' suoi *secondi*
Molto lontan non vegga
E qui, di latifondi,
Un *terzo* non possegga,
Chi sa che a buon *primiero*
Non arrivi l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CAN-AGLI-A.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Più che centenni.

Il signor Edward Grubb di Totterdown, Bristol, è morto di un colpo apoplettico il 27 giugno, all'età di 109 anni.

Era nato a Kingsland, nell'Herefordshire, nel 1781 e si stabilì a Bristol nel 1838.

Sua madre morì a 102 anni ed egli lascia una sorella vivente, dell'età di 96 anni.

— A Barnstaple, giorni sono fu tenuta una inchiesta sulla morte di Elisabetta Rogers, dell'età di 102 anni, dopo essersi fratturata la coscia sinistra in una caduta, e fu pronunziato un verdetto di morte accidentale.

Ella era madre di 15 figli, il più giovane dei quali ha 64 anni.

Le gesta di Peshkoff.

Ai primi del mese corrente, il capitano cosacco, Peshkoff, famoso per la sua recente passeggiata a cavallo, partirà da Pietroburgo per giungere all'Oceano Atlantico, passando per Berlino e facendo sosta all'Aja.

Finalmente, dopo aver traversato l'antico continente da un capo all'altro, il capitano ritornerà in Russia, passando per Parigi.

Egli conta di vendere il suo cavallo al principe di Oldenburg per 50,000 rubli.

Torino e Jelisawetgrad.

Il *Fremden-Blatt* narra che il municipio di Torino, per l'esposizione di architettura da tenersi in quella città, si è rivolto al municipio di Jelisawetgrad, in Russia, pregandolo di spedirgli alcuni modelli d'architettura nazionale russa.

Al ricevere una tale domanda, il Consiglio comunale di Jelisawetgrad si trovò nel massimo imbarazzo, nessuno dei consiglieri sapendo dove esistesse Torino, nè comprendendo cosa volesse dalla città di Jelisawetgrad.

Come perito venne subito chiamato l'ispettore del ginnasio locale, il quale, interrogato, disse come Torino fosse una città dell'Italia settentrionale, antica capitale del Piemonte, da cui origina la regnante dinastia italiana.

Allora i consiglieri si sentirono profondamente costernati, pensando che si erano lasciati sfuggire la bella occasione d'invitare il principe ereditario d'Italia quando, nel suo viaggio, era passato presso la loro città.

Finalmente uno di loro disse:

« Torino si trova nel settentrione d'Italia, mentre Jelisawetgrad è nel mezzogiorno della Russia! Non comprendo, quindi, che cosa possano aver di comune fra loro. »

In base di tale argomentazione, subito il Consiglio deliberò di respingere la domanda della città di Torino.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 28.7 — minimo 19.5.

La Giunta Amministrativa nella seduta del 1° luglio ha prese le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Torrice — Respinge i ricorsi contro la tassa focatico di Colagiacomo Stefano e Luigi.

Albano — Autorizza il pagamento di sei oncie di acqua alla casa Orsini.

Bracciano — Autorizza l'anticipazione di L. 10,000 dalla Banca Generale per le spese ordinarie del bilancio.

Frascati — Approva la tariffa per tassa bestiame.

Genzano — Autorizza la cessione gratuita di area fabbricabile a Faticanti Giovanni.

Maenza — Approva la tariffa per la tassa bestiame.

Montecelio — Approva le modificazioni alla tariffa daziaria.

Nazzano — Approva il regolamento per tassa vetture e domestici

Frascati — Approva la cessione d'area fabbricabile alla vedova Tordi.

Palombara — Autorizza il prelevamento di L. 12.250 sul deposito di L. 142,000 nella Banca Generale per l'esecuzione dei lavori pubblici.

Cave e Rocca di Cave — Approva le variazioni alla lista elettorale amministrativa 1890.

Capranica Prenestina — Approva la proposta rappresentanza del Consorzio stradale Capranica Palestrina.

Castelnuovo di Porto — Respinge il ricorso contro la tassa domestici dei fratelli Picchiotti.

Percile — Respinge la tassa bestiame e pascolo per la tenuta Lago.

Riano — Respinge le modificazioni alla tariffa daziaria.

Cineto Romano — Accoglie il ricorso contro la tassa focatico di Ciucci Michele.

Roma — Autorizza i mandati di ufficio a favore dell'Intendenza di finanza a carico di vari Comuni per spese di progetti stradali.

Montelibretti — Autorizza il proseguimento del giudizio contro il Principe Sciarra.

Viterbo — Respinge le modificazioni alla tariffa daziaria

Per la tutela delle Opere Pie:

Terracina, O. P. Desanctis — Approva i consuntivi per gli anni 1872 a 1887.

Roma, S. M. del Suffragio, dotalizi — Id. 1886 a 1888.

Subiaco, O. S. Ciaffi Palmieri — Id. 1886 a 1889

Roma, Università Vaccinari — Id. 1888-89.

Alatri, Orf. Femminile, — Carpineto, Ospedale — Roma, Confraternita Crocifisso. — Approva il consuntivo 1888.

Roma, eredità Bartoli, O. P. Greco-Canini — Velletri, O. P. Scandelloni — Albano, O. P. Ghirlandari — Corneto Tarquinia, Doti del Gonfalone — Approva il consuntivo 1889.

Veroli, Monti Frumentari, Rossi e Raccomandati. — Dà parere contrario alla proposta d'inversione delle rendite a favore dell'Ospedale e di modificazione degli Istituti.

Campagnano, O. P. Chiatti — Approva la transazione coi fratelli Bruschi.

Campagnano, O. P. Antonelli — Approva l'anticresi col signor Coppelli per estinzione di debito.

Nepi, Conf. Gonfalone — Autorizza la cancellazione della ipoteca Pozzaglia, con obbligo di rinvestire in rendita.

Artena, O. P. Serangeli — Non trova luogo a deliberare sulla proposta inversione a favore della scuola elementare femminile.

Il R. Commissario. — Anche ieri, l'on. Finocchiaro-Aprile, dopo aver funzionato da ufficiale di Stato Civile nei matrimoni della giornata proseguì la visita degli uffici.

Ricevette quindi gli ufficiali dei Corpi armati del Comune, ai quali raccomandò il buon andamento dei servizi loro affidati, insistendo specialmente sul servizio del dazio di consumo. A tale proposito dichiarò che quanto prima avrebbe compiuto un'ispezione alle barriere della città.

Il R. Commissario ha pregato alcuni degli ex-Consiglieri comunali a fungere da ufficiali dello Stato Civile per gli atti matrimoniali. Questi hanno accettato l'incarico.

Per regolare il disbrigo degli affari, secondo le disposizioni date, i Capi degli uffici: Segreteria, Economato, Ragioneria e Tasse, Statistica ed Edilizia, saranno ricevuti dal R. Commissario, il lunedì, mercoledì e venerdì; quelli degli uffici: Istruzione, Polizia Urbana, Igiene e Dazio Consumo, il martedì, giovedì e sabato.

Il R. Commissario ha assunto come suo segretario particolare, l'avv. Pecorelli, del Ministero di grazia e giustizia.

Quirinale. — Della Casa militare di S. M. il Re, nel mese corrente presteranno servizio i seguenti:

Contrammiraglio Accinni (1.a quindicina). Maggior generale Adami (2.a quindicina).

Capitano di vascello cav. Chigi (1.a decina). Tenente colonn. Canera di Salasco (2.a decina). Tenente colonn. Aprosio (3.a decina).

L'Ambasciata Marocchina. — Contrariamente a quanto si era stabilito ieri, l'Ambasciata Marocchina non si recò a visitare il palazzo Vaticano: ci andrà invece stamane.

— L'Ambasciata assisterà, domenica prossima al palazzo di Belle Arti in via Nazionale, alla premiazione degli espositori che presero parte alla Mostra di Roma.

---

42 APPENDICE 42

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

— Scenderò nella sala da pranzo — rispose — e mi farò portare un biscotto.

— Ma niente affatto. Dovete prendere qualche cosa di caldo. Volete che vi ordini una tazza di cioccolata?

— Non ho il tempo.

— Almeno una tazza di brodo.

E, senza attendere risposta, suonò il campanello.

— Fate portar qui una tazza di brodo! — ordinò al domestico accorso.

E, quando il domestico si ritirava per obbedire, ma lo richiamò indietro.

— E che sia ben caldo! — aggiunse.

Se Combarrieau avesse potuto conservare ancora qualche dubbio sul movente segreto di tutte quelle premure, quella insistenza lo avrebbe dissipati.

Ella voleva fargli perdere il treno.

Questo era di una evidenza fuori di discussione.

Questa premura che, se l'avesse creduta sincera, lo avrebbe commosso, lo esasperava ora che aveva la convinzione che era falsa.

Combarrieau non poteva ingannarsi circa le intenzioni di sua moglie.

Ella non pensava alla sua malattia, ma non voleva che andasse a Parigi.

Quando fosse riuscita a trattenerlo al castello sarebbe stata soddisfatta.

Quindi alla sua volta richiamò il cameriere.

— Avete prevenuto Battista? — domandò.

— Battista non è al castello — rispose il domestico imbarazzato.

— Dov'è?

— Alla stazione.

— A far che?

— Lo ignoro.

— E perchè in tal caso non mi avete avvertito?

Il domestico, sempre più imbarazzato, non rispose.

— Mandatemi Giuseppe! — ordinò Combarrieau.

— Giuseppe non può venire.

— Perchè?

Questa domanda fu fatta con un tale accento che il povero domestico pensò bene di mutare la parte di cui gli avevano affidata la recitazione.

— Il povero Giuseppe è ammalato.

— Ah!

— E deve soffrire orribilmente, perchè urla in modo da straziare.

Combarrieau scuoteva il capo.

— Da quando? — domandò.

— Da ieri.

— Che cosa avrebbe fatto?

A questo pensiero, la signora Combarrieau [illegible]

E siccome egli non diceva nulla ma affrettava la sua toeletta, dopo un momento di esitazione si decise ad interrogarlo, per sapere se intendeva rinunziare a partire.

— Perchè tanta fretta dal momento che non occorre più?

— Perchè non occorre? — domandò Combarrieau.

— Dal momento che non c'è chi possa accompagnarvi alla stazione.

— Andrò a piedi fino a Marchezais.

— Vuoi scherzare?

— Non scherzo niente affatto. Dal momento che per un concorso singolarissimo di circostanze non ho alcuno per farmi servire, non mi rimane che questo mezzo. E, poichè sono deciso a recarmi a Parigi stamattina, conviene pure che io faccia così.

La stazione di Marchezais è situata fra Houdan a Dreux, e non serviva di solito al castello della Chêvroliere, sia perchè non vi si fermano i treni diretti; sia perchè le strade che vi conducono sono in pessimo stato.

Ma per chi vada a piedi, prendendo le scorciatoje, la stazione di Marchezais è più vicina delle altre alla Chêvroliere; e camminando di buon passo, Combarrieau avrebbe potuto esservi in una mezz'ora, e fare in tempo a salire nel treno misto.

Doveva però affrettarsi.

Mentre si metteva la cravatta, Susanna volle sistarlo.

— Non ho tempo da perdere — le disse — a meno che tu non abbia intenzione di farmi mancare il convoglio.

— Io non ho altra intenzione che quella di impedirvi di farvi del male.

— Cioè?

— Andare a Marchezais, a piedi, a traverso i campi, è una vera imprudenza.

— Bah!

— E se voi volete ad ogni costo andare a Parigi, non potreste attendere il ritorno di Battista? Egli vi condurrebbe ad Haudan in tempo per prendere l'altro treno.

— No.

— Ascoltatemi, ve ne prego.

Ma Combarrieau mostrava appunto di non volerla ascoltare, e continuava in tutta fretta i suoi preparativi.

Erano le nove e un quarto.

Come fare a trattenerlo fino alle nove e mezzo?

Ella se lo domandava, senza riuscire a trovare un pretesto, e, gittando intorno a sè sguardi disperati, come per domandare al caso una inspirazione.

Combarrieau non doveva fare altro che mutare le sue pantofole in un paio di stivaletti.

E perciò passò in un corridoio vicino, dove si trovava un armadio, in cui erano riposte le sue scarpe.

Il domestico e la moglie lo avevano seguito.

— Un paio di scarpe! — ordinò.

E trascorsi alcuni secondi, senza che il domestico le portasse, disse:

— Ebbene?

— L'armadio è chiuso, e...

— E... che cosa?

— Non c'è la chiave.

— Non c'è la chiave?

— No.

— Eppure dove esservi. Nessuno la leva mai.

— Non c'è?

Combarrieau guardò sua moglie con gli occhi infiammati.

Le mani gli tremavano di collera.

— Ma davvero — disse — vuoi che io sia vittima di questa commedia?

E andando rapidamente al caminetto, prese la paletta, la introdusse nell'interstizio della serratura, e premendo a guisa di leva, sfasciò il lato dell'armadio.

Ormai ogni speranza di trattenerlo, era perduta per Susanna.

Ed ella stava meditando su questa dolorosa certezza, quando udì una vettura fermarsi dinanzi al castello.

— E' il medico! pensò.

E corse alla finestra.

Invece, vide che si era fermata una vettura modestissima da cui scendeva un uomo ancora giovane che ella non conosceva.

(Il seguito in quarta pagina)

Al monumento a Vittorio Emanuele. — Ieri, 30 giovani della R. Scuola per gli ingegneri di Napoli, accompagnati dai loro professori, Folinea, Grassi e Masoni, si recarono a visitare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele.

Si trattennero lungamente ad esaminare le importantissime opere eseguite per le fondamenta della grande mole, interessandosi alle immense difficoltà superate.

L'impresa Colombo e Venturini offrì loro un *lunch*, durante il quale gli allievi si rallegrarono vivamente col conte Sacconi.

Epistolario di Mamiani. — La Commissione, costituitasi per stampare le opere di Terenzio Mamiani, ha deliberato di pubblicarne intanto la raccolta delle lettere e ne ha affidato l'incarico al chiarissimo prof. Mestica.

I possessori di autografi dell'illustre filosofo sono pregati di darne comunicazione originale al Sindaco di Pesaro, che sarà sua cura di prontamente restituirli, o conservarli, a scelta dei mittenti, nella sala dei manoscritti.

Circolo Enofilo Italiano. — Questa sera, alle ore 9, nella sede del Circolo Enofilo Italiano (via del Corso, palazzo Odescalchi), avrà luogo una pubblica *Conversazione enologica* sul seguente argomento:

« Lo zuccheraggio dei mosti a tassa ridotta e la relazione del Ministro delle Finanze. »

Vaticano. — Con biglietto della segreteria di Stato, il Papa ha conferito al cardinale D'Annibale la carica di prefetto della S. Congregazione delle Indulgenze e SS. Reliquie, rimasta vacante per la rinunzia del card. Carlo Cristofari.

R. Università. — E' aperto il concorso, fra i laureati nella Facoltà di filosofia e lettere, a due posti di studio della Fondazione Corsi.

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguito la laurea nell'Università romana negli anni scolastici 1888-89 e 1889-90 dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Le istanze, per ammissione al concorso, dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, prima del 10 agosto p. v.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vinsero i premi nella prova precedente, purchè abbiano goduto il premio per un solo anno, ed a condizione che uniscano, alla domanda, la relazione degli studi fatti dacchè conseguirono il posto.

Il concorso verserà sulla letteratura italiana e sulla storia antica e il premio di L. 75 mensili durerà un anno.

Il tram Roma-Tivoli. — Ci giungono lagnanze che noi pure non possiamo a meno di riconoscere fondate, sulla lentezza con la quale il municipio lascia procedere i lavori che si stanno eseguendo lungo la strada di Porta San Lorenzo, presso la chiesa del Sacro Cuore, per cui, da più di un mese e mezzo, è sospesa la comunicazione fra il tram a cavalli di via Nazionale e la stazione di quello per Tivoli.

Così, mentre la Società di questo tram fa ogni suo sforzo acciocchè il servizio riesca inappuntabile, i viaggiatori si lagnano continuamente perchè, onde servirsene, sono quasi sempre costretti a un trasbordo.

Alla Casanatense. — Alcuni amici del comm. Carlo Gargiolli hanno aperto una sottoscrizione per una memoria da collocarsi nella Biblioteca Casanatense, a cui egli donò la pregevole miscellanea che nei lunghi studi aveva raccolto.

Alla sottoscrizione hanno aderito i principali dotti e letterati italiani, tra i quali Carducci, D'Ancona, Tabarrini, Martini e De Leva.

Premiazione. — Il giorno 6, alle 6.15, a S. Andrea al Quirinale, vi sarà la distribuzione dei premi ai giovanetti che frequentano l'adunanza catechistica di S. Stanislao Kostka.

Onoranze funebri. — Ieri con numeroso corteo ebbe luogo il trasporto della salma dell'avv. Liberati, che godeva in Roma della generale considerazione.

Era uno dei vecchi tipi di onesti amministratori, amanti del proprio paese e modesti. Occupava un impiego distinto e di fiducia presso la nostra Cassa di risparmio e rese all'istituto notevoli servizi.

Aste ed appalti. — Stamani, alle 11, nella sala delle licitazioni in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di rinnovazione del selciato di Borgo Pio, fra la via di Porta Angelica e quella di Porta Castello, nonchè di grandi restauri nei selciati di Borgo Nuovo e piazza Rusticucci e via di Porta Castello — importo lire 22,000.

Beneficenza. — Il sig. Giuseppe Parisi, cassiere del Comitato promotore del banchetto al ristorante Cornelio fra gli espositori della Mostra di Roma, ha consegnato al Consiglio direttivo dell'Ospizio per gli storpi inabili al lavoro L. 100,72 residuo delle quote versate pel banchetto stesso.

R. Accademia di S. Cecilia. — Terminati gli esami del secondo corso di arpa, ha riportato pieni voti la bambina Maria Suino, figlia all'avv. Suino, pretore del secondo mandamento, che verrà premiata con medaglia d'argento. Brava piccina!

Le gocce digestive Persichetti per le malattie dello stomaco e delle intestina costituiscono il rimedio più utile che i medici possano adottare contro le affezioni stomacali.

Preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche rappresentano un rimedio certo contro le dispepsie (mancanza di appetito), difficili digestioni, gastralgie anemiche ed isteriche. Premiate nel XII Congresso di Pavia, nel XIII di Padova e Mostra di Roma.

Si preparano nella premiata farmacia chimica di E. Pieraudrei, Roma, Banchi Vecchi, n. 1. L. 2,50 la Boccetta.

Ai Capi di famiglia che hanno qualche capitale disponibile o dei risparmi, additiamo, come uno dei migliori rinvestimenti, l'acquisto delle Obbligazioni 4 0[0 della Società Italiana, per le Strade Ferrate del Mediterraneo.

Questi titoli vengono emessi al prezzo di L. 400 ed a cominciare da questo stesso mese vengono estratti e rimborsati in L. 500.

Fino al giorno della loro estrazione fruttano il 4 0[0, netto da qualunque imposta, sul loro valore nominale, per conseguenza dànno effettivamente il 4 1[2 per cento.

Il catarro intestinale cronico in 80 casi su cento è infallibilmente guarito mediante la cura del dott. Filippo Zampieri. Inviando L. 10 al di lui indirizzo in Roma, via Porta Salaria N. 80, si avrà metodo e medicamento.

Ancora del suicidio di via dei Pastini. — Quel disgraziato che ieri l'altro si uccise nel portone n. 4 in via dei Pastini, tirandosi due colpi di *revolver* fu riconosciuto per lo stagnaro Cesare Zuccari.

I rifiuti del Tevere. — Da alcuni barcaiuoli fu estratto ieri dal Tevere presso il ponte di Ripetta, il cadavere di uno sconosciuto, che fu trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo, avvisandone l'autorità giudiziaria.

Caduta dal carro. — Ieri mattina, verso le 10, in via Condotti, certa Milani Rosa, di anni 37, cadeva da un carro condotto da un tal Stagi.

La Milani fu trasportata all'ospedale della Consolazione dove fu giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

La casa di Sisto V. — In via Parione N. 7, è visibile durante il corrente mese di luglio, dalle 10 ant. a mezzogiorno, il primo piano della casa che appartenne al pontefice Sisto V, ove esistono pitture e decorazioni pregevoli dell'epoca sua.

Tale casa ora appartiene alla Confraternita dei Piceni, ed il detto piano, con ampla terrazza, è affittabile.

Malattie degli occhi e difetti di vista — Dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, 66: Consultazioni dalle 9 alle 11 ant. (Con clinica propria) in via Urbana 156.

Col giorno 7 corr. verranno sospese le consultazioni, partendo il dott. Norsa per la campagna.

Grandi vendite. — Le grandi vendite volontarie dell'Albergo Anglo-Americano, posto in via Frattina, N. 128, dirette da Ettore Fantacchiotti, proseguiranno oggi, 4, sabato, 5, lunedì, 7, e martedì 8 corr., alle ore 10 antimeridiane, e successivi, fino a totale esaurimento.

Due vendite. — Ricordiamo che le due vendite, delle quali abbiamo dato già tutti i dettagli, che comprendono le mobilie di una agiata famiglia, avranno luogo questa mattina 4, e domani 5 alle ore 10, nel palazzo in via Torino N. 115. Sono vendite reali, ove ognuno può acquistare oggetti fini e solidi con poca spesa. Queste vendite [illegible] ai signori Castelli e Muscioli [illegible]

Piccola Cronaca di Roma

Bambini rachitici — Esercitazione pubblica gratuita di ginnastica medica, diretta dal Dt. Galanti, lunedì, mercoledì e sabato, dalle 4 alle 6 pom., via Aureliana 47.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9,30 alle 6 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

Il dottor Ghirelli dentista, laureato alle Università di Roma e di Modena, riceve dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 1[2 pom. — Prezzi convenienti. Roma, piazza Cancelleria, 62 p. p.

Appartamento di sei camere, ingresso e cucina – Via Condotti, 44, piano 2°, angolo piazza Trinitari e via Condotti. Le chiavi al piano stesso.

A causa di partenza. — Oggi venerdì avrà luogo una vendita all'asta pubblica alle ore 10 ant. in piazza di S. Pietro n. 18 (accanto al caffè).

Ritirare i cataloghi che si distribuiscono gratis dal perito patentato Stella Michele in via Giustiniani n. 7 e sul posto della vendita.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Una simpaticissima e festeggiatissima *Andreina* è stata iersera la Mariani.

La notissima commedia del Sardou è stata ascoltata dall'affollato pubblico come, quasi, una cosa nuova, e gli applausi hanno salutato ad ogni fine di atto la Mariani, il Lombardi e gli altri diligenti attori della compagnia Cuniberti.

Stasera *Il romanzo di un giovane povero.*

Domenica due rappresentazioni, in quella serale si darà *Giulietta e Romeo.* Quanto prima *Teodora.*

Quirino. — Domani, come dicemmo, s'inaugurerà la stagione di musica con il *Rigoletto.* Ne sono interpreti le signorine Cleonice Campagnoli (Gilda) e Lanciani Clelia (Maddalena) ed i signori Athos Sante (Rigoletto), Quiroli Giovanni (Duca) e Gautiero Achille (Sparafucile). Direttore d'orchestra E. Vitali. Domenica *Un ballo in maschera.*

Circo Reale. — Procedono alacremente le prove della *Favorita,* che andrà in scena domenica prossima. Il vasto Circo è stato abbellito con un elegante e grandioso palcoscenico, e le gallerie superiori sono state meglio ridotte per maggiore comodità del pubblico. Anche il sistema d'illuminazione è migliorato in ragione di quello che era prima.

Domani pubblicheremo l'elenco dell'intera compagnia.

Rossini — Questa sera l'Istituto drammatico romano, diretto da Clotilde Vitaliani dà una recita strordinaria, alla quale prende parte la signora Lucrezia Lipparini, rappresentando *Solita storia,* del comm. Costetti, e *L'abito della cameriera,* nuovo scherzo del cav. Vitaliano Scarpis.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Il Romanzo di un giovane povero* - ore 9.

Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1[2.

Vendita giudiziale

Oggi, alle ore 6 pom., al viale Giulio Cesare, avrà luogo la vendita del legname da costruzione del fallimento di Cesare Molli, con ribasso di **tre decimi** sul prezzo di stima.

Il curatore avv. *A. Frattarelli.*

Ultime Notizie

Oggi al tocco S. M. il Re riceverà in separata udienza il barone De Brück, ambasciatore d'Austria-Ungheria, e il signor Vasquez Sagastume, ministro plenipotenziario della repubblica dell'Uruguay.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica la legge sullo stato della Famiglia Reale e quella per l'erezione di un monumento nazionale a Giuseppe Mazzini in Roma.

La Camera di ieri.

Ha esaurito la discussione del progetto sulle Opere pie, che sarà votato a scrutinio segreto oggi, in principio di seduta.

Furono ripristinate quasi tutte le disposizioni che il Senato aveva approvato e che la Commissione della Camera aveva modificato, eccezione fatta per l'articolo 87.o (confraternite e lasciti di culto), che fu accettato secondo la formola concordata dalla Commissione e dal Governo, che riteniamo tale da essere a sua volta favorevolmente accolta dal Senato.

Lo spirito di riguardosa condiscendenza al Senato, cui si è informata in tutta questa discussione l'azione dell'on. presidente del Consiglio, merita lode ed avrà certamente il vantaggio di condurre con sollecitudine in porto la importante riforma.

Oggi si discuterà la mozione Odescalchi sulla conferenza internazionale di Berlino per la tutela degli operai e poscia, rimanendo tempo, si svolgeranno le varie interpellanze inscritte all'ordine del giorno.

L'on. R. Garibaldi avendo insistito nelle dimissioni, fu dichiarato vacante un seggio nel primo collegio di Roma.

L'on. Finali ha presentato, domandandone l'urgenza, alcuni provvedimenti ferroviari per la città di Roma. Crediamo che si tratti dell'allacciamento della stazione di Termini con quella di Trastevere, il quale soddisferà un bisogno vivamente reclamato dagli interessi cittadini, di cui si era ripetute volte fatto eco in Parlamento l'on. Siacci.

Furono presentati altresì alcuni provvedimenti per riparare ai danni delle inondazioni dell'autunno 1889.

Sono stati dichiarati d'urgenza.

La legge per Roma.

La Commissione sui *Provvedimenti per Roma* si è costituita, eleggendo presidente l'on. Coppino e segretario l'on. Lucchini Giovanni.

Fu iniziata la discussione generale, alla quale presero parte tutti i componenti la Commissione. Si chiesero d'urgenza alcuni documenti.

Stamane, alle 9,30 la Commissione terrà un'altra adunanza, alla quale interverrà il Presidente del Consiglio.

A proposta dell'on. Marzin, ieri stesso è stata rinviata alla Commissione una petizione presentata alla Camera per ottenere alcune modificazioni al progetto di legge.

Il Principe di Napoli.

S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato dall'aiutante generale on. Morra di Lavriano e dagli altri ufficiali della sua Casa militare, partirà l'8 corr. pel campo di Bracciano, ove si tratterrà fino al 15 p. v.

Alla Consulta.

L'on. Damiani ricevette ieri alla Consulta gli ambasciatori di Germania, Francia, Russia, Austria; i ministri di Baviera, Danimarca, Romania, Svizzera, Uruguay e l'incaricato di affari del Perù.

I nuovi Rettori.

Sono stati nominati rettori per l'anno scolastico 1890-91:

Ferdinando Ruffini all'Università di Bologna; Giuseppe Missaghi a Cagliari; Giuseppe Carnazza-Puglisi a Catania; Damiano Macaluso a Palermo; Attilio Tassi a Siena.

R. Marina.

Il trasporto *Europa* è partito ieri dalla Maddalena.

Il piroscafo noleggiato *Scrivia* giunse ieri a Napoli.

Il trasporto *Washington* è giunto ieri a Porto Empedocle.

L'ariete *Piemonte* partì ieri da Gaeta.

INFORMAZIONI ESTERE

Guglielmo II in viaggio.

(S.) **Cristiania,** 2. — Il Re Oscar ha nominato l'Imperatore Guglielmo ammiraglio onorario della marina norvegese.

L'Imperatore ha conferito il Gran Cordone dell'Aquila Nera al principe Eugenio.

(S.) **Cristiania,** 3. — Iersera ebbe luogo al palazzo reale un pranzo in onore dell'Imperatore Guglielmo.

Il Re fece un brindisi all'Imperatore di Germania, dicendo che il popolo norvegese espresse negli ultimi giorni i suoi sentimenti di simpatia per l'Imperatore e la Germania.

L'Imperatore Guglielmo ringraziò per l'accoglienza ricevuta nella capitale e fece un brindisi alla salute del Re Oscar, dicendo: « Non avendo viaggiato durante la mia giovinezza, voglio ora istruirmi con viaggi come Monarca ed apprendere a conoscere i vicini. Volli vedere questo paese per affetto al suo popolo vigoroso, inspirato a maschi sentimenti patriottici e di fedeltà al Re, sentimenti che sono pure proprii del popolo tedesco. »

(N.) **Berlino,** 3, 10.40 ant. — Si ha da Cristiania avere Re Oscar dichiarato che la Germania non ha un migliore amico di lui, ma che egli è e resterà sempre il proprio padrone. Nulla potrà dividere la Germania e la Svezia-Norvegia. Tutte e due non hanno alcun nemico; qualora però la Germania ne dovesse avere uno, io — soggiunse il Re — resterei neutrale ed in ogni caso, se dovessi ricorrere alle armi, non le volgerei contro la Germania.

Il principe ereditario di Svezia giunge oggi a Cristiania dal campo delle manovre.

La Conferenza antischiavista.

(S.) **Bruxelles,** 3. — L'Atto generale della Conferenza antischiavista è stato firmato ieri, nonostante la opposizione dell'Olanda. I protocolli saranno per sei mesi aperti alla firma dei Paesi B. ed e del plenipotenziario turco, non ancora munito di pieni poteri.

Inghilterra e Germania.

(S.) **Londra,** 3. — I giornali assicurano che i negoziati anglo-francesi sono bene avviati e che è probabile un prossimo accordo su tutte le questioni in corso fra l'Inghilterra e la Francia.

(S.) **Londra,** 3. — Il *Daily Chronicle* ha da Berlino: « Si assicura che l'accordo anglo tedesco non sia diretto contro la Francia, ma che miri invece a certe eventualità, le quali possono provenire dalla Russia. »

L'epidemia in Spagna.

(S.) **Madrid,** 2. — Gli ultimi dispacci da Valenza segnalano 2 casi di cholera a Beniopa e alcuni altri casi nelle vicinanze di Gandia e Benigamin.

L'epidemia in Portogallo.

(N.) **Madrid,** 3, 11.45 ant. — Annunciano da Lisbona che nessun nuovo caso di cholera è segnalato a Regoa.

Lo stato sanitario del Portogallo è eccellente.

FRANCIA

(N.) **Parigi,** 3, 11,45 ant. — E' poco probabile che il Parlamento si aggiorni prima del 20 corrente.

(S.) **Parigi,** 3. — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli esteri, Ribot, rispondendo ad una interpellanza di Delafosse sulla situazione fatta ai coloni francesi in Tunisia dal regime doganale vigente, enumera le misure prese per assicurare la prosperità in Tunisia.

Dice che non si tratta di una questione politica. Soggiunge: « Dobbiamo dare ai coloni che portano nel Protettorato la loro attività ed i loro beni una prova delle nostre simpatie, poichè essi vi rappresentano l'onore della Francia. » (*Applausi*)

Si approva ad unanimità, per alzata e seduta, un ordine del giorno che esprime fiducia nel governo.

Si procede alla discussione del progetto di legge diretto a colpire di un diritto di 3 franchi la fabbricazione dei vini di uve secche, esonerando da ogni diritto fino a dieci chili le uve secche destinate alla consumazione e muniti di lascia-passare.

La Camera ne approva gli articoli e quindi approva complessivamente il progetto di legge.

(S.) **Parigi,** 3. — *Senato.* — Si approva, con 165 voti contro 71, un dazio di tre franchi sulla importazione del granturco.

GERMANIA

(S.) **Colmar,** 3 — E' morto il deputato Carlo Grad, rappresentante di questo collegio al Reichstag.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna,** 3, 11.45 ant. — I giornali clericali di Budapest mantengono che il Vaticano ha approvato il contegno del clero nel conflitto col governo ungherese per le matricole matrimoniali. Affermasi che, se la notizia si confermasse, il governo introdurrebbe il matrimonio civile obbligatorio.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra,** 3. — Duncan, gladstoniano fu eletto deputato di Barrow con 1994 voti contro Wainwright, conservatore, che ne ebbe 1862 e Caine, indipendente, che ne ebbe 1280.

Vi fu ieri un conflitto a Leeds, in seguito ad uno sciopero degli operai del gaz. La truppa intervenne per disperdere gli scioperanti. Furono sparati colpi di rivoltella. Nessuno rimase ferito.

(N.) **Londra,** 3, 2 pom. — Il risultato della elezione di Barrow-in-Furness è stata accolta con entusiasmo nei circoli liberali.

— Si aspettano con interesse le dichiarazioni ministeriali di stasera alla Camera dei Comuni sull'andamento dei lavori della sessione parlamentare.

SPAGNA

(N.) **Madrid,** 3, 12,20 pom. — Martos presentò alla Camera una proposta a favore dell'amnistia politica e del reintegramento nel loro grado di tutti i militari emigrati.

Sagasta dichiarò che il governo accetta in massima l'amnistia e presenterà un progetto allorchè crederà che il momento sia opportuno.

E' probabile che il Parlamento si chiuda sabato.

(N.) **Madrid,** 3, 2.40 pom. — I conservatori si mostrano sempre fiduciosi nel prossimo ritorno al potere del loro partito. Essi constatano che il partito liberale è scisso in varie frazioni, che non si adattano a riconoscere per capo il signor Sagasta, mentre i conservatori sono ora tutti uniti sotto il signor Canovas del Castillo.

Inoltre i liberali hanno ferito il clero col progetto di riduzione del bilancio dei culti e si sono inimicati molti cortigiani e generali.

Finalmente è naturale che la Regina Reggente, dovendo fare una prima prova del suffragio universale, e di altre riforme votate, desideri avere al potere un Gabinetto conservatore e militare, che possa, all'occorrenza, opporsi alla corrente democratica nel paese.

(S.) **Madrid,** 3. — E' scoppiata una crisi ministeriale.

Il Gabinetto Sagasta ha presentato le sue dimissioni alla Regina-Reggente, che le ha accettate.

S. M. si consulterà coi principali uomini politici sulla situazione.

Le sedute delle Cortes sono sospese.

(S.) **Madrid,** 3 — E' probabile che la Regina-Reggente dia a Canovas del Castillo il mandato di comporre il nuovo Ministero.

STATI BALCANICI

(S.) **Londra,** 3. — Il corrispondente dello *Standard* da Berlino, parlando della Nota bulgara alla Porta, constata che se ne risultassero complicazioni, la Germania interverrebbe soltanto nel caso in cui la Russia attaccasse direttamente l'Austria-Ungheria.

Crede intanto che l'Impero austro-ungarico, i cui preparativi militari sono incompleti, eviterà tutto ciò che potrebbe condurre ad un conflitto reale colla Russia.

(S.) **Belgrado,** 3. — Il Console serbo ad Uskub telegrafa che il cadavere di Marinkovic rimase per un'ora sulla piazza ove avvenne l'assassinio. Furono operati alcuni arresti.

La Sublime Porta, che non ha ricevuto ancora un rapporto particolareggiato sul fatto, promise un'inchiesta più rigorosa.

(N.) **Belgrado,** 3, 2,25 pom. — In una riunione recente di negozianti serbi, venne deciso di fare rimostranze al Governo, acciocchè vengano appianate possibilmente le divergenze fra la Serbia e l'Austria-Ungheria a proposito degli scambi commerciali fra i due paesi.

— Il signor Garaschanine sta per pubblicare un manifesto al partito progressista, per invitarlo ad abbandonare l'attitudine passiva osservata finora e a prendere parte attiva alle elezioni.

(N.) **Vienna,** 3, 2,10 pom. — Si ha da Sofia che il maggior Panitza, prima della sua morte raccomandò al figlio minore di mantenersi amico il suo padrino, principe Alessandro di Battemberg e lasciò libera sua moglie di rimaritarsi.

(S.) **Belgrado,** 3. — L'Agenzia di Belgrado si dice autorizzata a dichiarare senza fondamento la notizia pubblicata dai giornali esteri, che il governo serbo propose alla Reggenza certe misure contro Re Milano.

I reggenti, i ministri ed il clero presentarono, ieri, le loro felicitazioni al Re Alessandro per l'anniversario della sua consacrazione.

AFRICA.

(N.) **Londra,** 3, 12,30 pom. — Si ha da Zanzibar che il dott. Peters è atteso colà il 10 corr. Egli sostenne parecchi combattimenti colla tribù indigena di Ugoyo che si è sottomessa.

La bandiera tedesca è stata issata sui territorii di quella tribù.

(N.) **Berlino,** 3, 4,50 pom. — La *National Zeitung* dice che Wissmann si dimetterebbe non già perchè disapprovi la convenzione anglo-tedesca ma bensì per dissensi amministrativi.

(N.) **Berlino,** 3, 5,35 pom. — Il *Berliner Tageblatt* annuncia che Wissmann entrerà a far parte del Consiglio coloniale.

Saranno nominati i governatori civili e militari per l'Africa orientale.

Borse e Mercati.

Roma, 3 luglio.

Borsa un po' più animata ma incertissima.

La Rendita per contanti intorno a 94,72 1[2 — Per fine mese intorno a 95.

Il Cattolico 97,50 — il Clero 97 — il Blount 94 — Rothschild 98,40 — le Obbl. municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 445 — Immobiliari 5 0[0 477 — dette 4 0[0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1[2 0[0 499,50 — dette 4 0[0 483 — le Santo Spirito 466.

Le Banche Romane sul 1060 — Le Immobiliari da 511 a 510 — Le Generali toccato il 491 sono cadute a 489 e 488 1[2 per restare a 489.

Le Acque Marcie sempre deboli da 1095 sono cadute a 1080 restando così domandate.

Il Gas assai fermo e animato a 920 è salito a 927 — Gli Omnibus 155.

Chèque a vista su Parigi 100,85 — Londra a tre mesi 25,19.

Piccola Borsa. — *Ore 6 1[2 pom.* — Rendita 5 0[0, 94,70 a 94,67 — Immobiliari 510 a 509 — Banca Generale 467 a 466,50.

BORSE ITALIANE — 3 luglio 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 07	94 62	94 70	95 06 ex
Id. fine	— —	94 97	96 —	— —
Az. Banca Nazion.	1795 —	— —	1795 —	— —
» Mobiliare	624 —	— —	631 —	624 ex
» B. Generale	— —	490 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	575 —	572 50	574 —	575 ex
» » Meridionali	709 —	709 —	709 —	710 ex
» B. di Torino	— —	— —	500 —	— —
» Subalpina	— —	— —	73 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	214 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	140 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	180 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	515 ex
» Tiberina	— —	— —	76 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	35 —	— —
» Sovvenzioni	— —	141 —	141 —	— —
» Navigaz. Gen.	365 —	380 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	135 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	222 —	222 50	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	290 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	483 50	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	500 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	506 50	— —
Francia vista	100 92	100 92	100 90	100 92 1[2
Berlino id.	— —	124 30	— —	— —
Londra a 3 m.	25 42	25 18	25 19	25 16

Parigi, 3, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	93 45	— —
» » 3 0[0 perpetuo	91 20	91 07	— —
» » 4 1[2 0[0	106 65	106 55	— —
» italiano 5 0[0	96 — 95 70	95 60	— —
» turco	18 55	18 47	— —
» spagnuola	76 40	76 30	— —
» ungherese	— —	90 7[16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	329 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	480 7[8	480 3[4	— —
Banca di Parigi	840 —	830 1[4	— —
Id. di Sconto	— —	520 3[4	— —
Id. Ottomana	— —	508 1[8	— —
Credito fondiario	— —	1262 —	— —
Azioni Suez	— —	2352 —	— —
Azioni Panama	42 —	40 —	— —
Lotti Turchi	— —	7725 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	723 3[4	— —
Cambio sull'Italia	— —	3[4	— —
Cambio su Londra	— —	25 19 1[2	— —

(N.) **Parigi,** 3, 3,50 pom. (*Fonte italiana*). — Ribasso motivato da esecuzioni 91,00 — 40[50 — 60[25 — 95,60 — 17[50 — 32[25 — 726 — 18,45 — 25[25 — 593,75 — 6[10 — 12[5 — 484,06 — 2[5 — 8[2 — 75,81 — 50[50 — 87[25 — 590,62 — 20[20 — 35[10 — 60[5 — 1262 — 887.

(N.) **Parigi,** 3, 6.14 pom. (*Fonte francese*) — Alla Borsa, buona in principio, nacque poi una reazione.

Si votarono due grosse vendite sull'*extérieur* spagnuolo.

Vienna, 3 pesante	2	3	Londra, 3 chiusura	2	3
Mobiliare	304 —	303 25	Nuovi Cons.	96 15[16	96 9[16
R. aust. (oro)	109 35	109 35	Italiana	93 1[8	92 7[8
Id. (carta)	88 30	88 40	Turca	18 1[2	18 1[4
Nap. d'oro	9 28 1[2	9 28 1[2	Egiziano	96 1[4	95 5[8
C. Londra	116 75	116 70	Argento	47 11[16	47 3[4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 3 debole	2	3	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	94 50	94 70	Italia	5 per 0[0
Id. fine mese	94 50	94 40	Francia	3 per 0[0
Mediterranee	114 10	113 60	Inghilterra	4 per 0[0
Rublo	234 40	234 10	Germania	4 per 0[0
Camb. a 3 m.	20 19 1[2	20 20 1[2	Belgio	3 1[2 p. 100

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 3 luglio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . » »	800
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 3 luglio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . Balle N. — TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 74,62	500
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. — TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 105,—	1100
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. — TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. [illegible]	

Anversa, 3 luglio, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	16 [illegible]
TENDENZA: ferma — per fine prossimo . . . »	17 —

Parigi, 3 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	46	25	46	60	calma
Avena	21	75	20	—	sostenuta
Olio di colza	68	75	67	75	sostenuta
Spiriti	36	50	35	75	sostenuta
Zuccaro raffinato	104	—	104	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 3 luglio, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portanti	Vendeti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2950	1861	1 70	1 28
Montoni	9961	8741	2 20	1 86
Porci	2224	2224	1 66	1 40

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

— Chi è? domandò Combarrieau.
— Non conosco.
— Non ricevo alcuno.

XXXIV.

Fu Vittoriano in persona che aprì la porta a quel nuovo personaggio.

Da qualche tempo egli era disceso nel vestibolo, dando i suoi ordini affinchè fosse ritardata con tutti i mezzi la partenza di suo padre, domandandosi con un'angoscia esasperata se quel medico non sarebbe arrivato in suo soccorso.

Ed egli non poteva sperare che in lui, perchè, quando pure lo avesse ordinato, i domestici si sarebbero certo rifiutati a trattenere Combarrieau a forza.

In quel momento aveva udito la carrozza che si fermava alla porta, e come sua madre aveva creduto che fosse il medico.

Perciò la sua meraviglia fu grande quando si trovò dinanzi uno sconosciuto che non poteva essere il medico mandadogli da Soubyranne, poichè non era accompagnato da Battista e non aveva con sè i due infermieri che dovevano assisterlo.

Poi pensò che forse, per una ragione qualunque, il dottore Materne non aveva potuto venire, ma che in ogni modo poteva quello essere un altro medico venuto per ordine di Soubyranne.

Fu lo sconosciuto che prese la parola.

— Ho l'onore — disse — di parlare al signor Vittoriano Combarrieau?

— Appunto.

— Io sono il procuratore della Repubblica a Dreux.

Vittoriano che digià si era domandato più di una volta come mai, dopo gli articoli dei giornali, la giustizia non fosse ancora intervenuta, non lasciò trasparire alcuna meraviglia.

Ma inchinandosi con più deferenza che non fosse nelle sue abitudini, colla mano che aveva libera, fece segno al magistrato che poteva entrare.

— La voce pubblica — disse — e anche quella della stampa avendo portato a mia conoscenza i fatti che qui accaddero lunedì, ho creduto mio dovere di venire a procedere ad un'inchiesta per determinare se, nel momento in cui esplodeva contro di voi il suo revolver, vostro padre fosse o no responsabile di ciò che faceva.

— Ignoro — rispose Vittoriano — che cosa abbiate potuto sapere dalla voce pubblica, ma debbo dirvi che il racconto fatto dell'incidente dai giornali, è stato singolarmente esagerato.

— In che cosa, signore?

In quel momento, sull'alto della scala, si udì un mormorio di voci.

Erano il signore e la signora Combarrieau che discutevano.

— Mi è impossibile — disse Vittoriano — darvi in questo momento le spiegazioni che mi domandate, ma è inutile dirvi che io mi tengo a vostra disposizione. Sento mio padre che discende la scala ed è opportuno che non mi veda.

— Oh!

— Questa è l'opinione espressa dal dottore Soubyranne che ha visitato mio padre ieri sera, e che ha espresso il giudizio che mio padre abbia esploso quel colpo di revolver in seguito a una impulsione irresistibile.

Senza dire altro, Vittoriano si cacciò in un corridoio di traverso, abbandonando in mezzo al vestibolo il procuratore della Repubblica.

Era tempo perchè suo padre scendeva l'ultima rampa di scale, seguito da Susanna.

— Vi dico — diceva Combarrieau con voce brusca — che non mi voglio trattenere.

— Ma.

— Debbo andare a Parigi, e andrò.

— Almeno aspettate l'altro treno.

— No.

La scena era singolare e fatta apposta per convincere chicchessia che colui il quale si esprimeva con quella collera e con quella impazienza, non poteva godere l'uso di tutta la sua ragione.

Marito e moglie scorsero nello stesso tempo il procuratore della repubblica, ed entrambi tacquero, continuando a discendere la scala uno accanto all'altra.

Mentre arrivavano agli ultimi ,...dini, il procuratore della repubblica si fece innanzi.

Ma prima che avesse aperto la bocca, Combarrieau disse:

— Scusatemi, ma non ho tempo di ascoltarvi.

— Ma signore.

— Vi dico che non ho il tempo.

Decisamente era un agitato. Ma ciò nondimeno il procuratore della repubblica non poteva attenersi a quella semplice constatazione.

E perciò, invece di lasciar libero il passo a Combarrieau, si fece innanzi risolutamente dicendo:

— Vedo bene che debbo presentarmi. Io sono il procuratore della repubblica a Dreux.

— Ah!

Combarrieau si fermò.

— Scusatemi, signore — disse con perfetta cortesia — perchè ignoravo chi foste. Io sono a vostra disposizione.

Il contrasto tra l'agitazione di Combarrieau mentre discendeva la scala e la calma di queste ultime parole fu così brusco, che il magistrato non potè non rimanere impressionato.

— Volete favorire nel mio studio? disse Combarrieau.

— Stavo per farvi questa preghiera.

Combarrieau, precedendolo, aprì in persona la porta del suo gabinetto, e dopo avere offerto una poltrona al procuratore della repubblica si assise egli stesso.

Susanna, dopo avere esitato un momento, si era decisa a non seguirli, quantunque provasse vivissima ansietà di sapere che cosa potesse volere quel magistrato.

Ella aveva pensato che l'arrivo del procuratore della repubblica le aveva già procurato un vantaggio importante.

Combarrieau, intanto, non poteva partire. E mentre egli intrattenevasi in quel colloquio al quale non poteva sottrarsi, sarebbe arrivato il medico mandato da Soubyranne, e così ogni pericolo sarebbe scongiurato.

Quindi non aveva che a compiacersi di quello incidente.

Dopo un breve silenzio, occupato a esaminare il soggetto, il procuratore della repubblica ripetè al padre le parole che aveva già detto al figlio.

Vale a dire che la voce pubblica e il racconto dei giornali gli avevano imposto il dovere di recarsi alla Chèvroliere a compiere un'inchiesta ufficiosa sui fatti che vi erano occorsi.

Continua

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

16. Decade. — Dal 1. al 10 giugno 1890.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1890

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1890	909,880 22	41,556 29	281,143 41	1,128,297 54	8,138 62	2,369,016 08	4,055 00	584 22
1889	970,092 48	48,357 50	292,101 42	1,207,821 34	8,349 75	2,526,722 49	3,997 00	632 15
Diff. 1890	— 60,212 26	— 6,801 21	— 10,958 01	— 74,523 80	— 211 13	— 157,706 41	+ 58 —	— 47 93
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1890	14,160,028 65	700,007 18	4,326,563 29	20,306,260 91	150,559 46	39,643,419 49	4,055 —	9,776 46
1889	14,512,595 00	758,195 74	4,247,825 30	19,563,089 75	162,281 53	39,243,987 32	3,997 —	9,818 38
Diff. 1890	— 352,566 35	— 58,188 56	+ 78,737 99	+ 743,171 16	— 11,722 07	+ 399,432 17	+ 58 —	— 41 93

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1890	62,565 64	1,437 87	21,864 44	137,650 58	861 38	224,379 91	1,149 63	196 20
1889	83,147 52	1,359 82	20,677 54	87,273 31	814 64	193,272 83	1,135 68	170 18
Diff. 1890	— 20,581 88	+ 78 05	+ 1,186 90	+ 50,377 27	+ 46 74	+ 31,107 08	+ 7 95	+ 26 02
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1890	945,467 45	19,448 57	284,578 62	1,487,478 24	15,009 58	2,751,982 46	1,122 76	2,451 09
1889	1,032,917 14	19,311 24	242,250 48	1,248,643 69	15,692 16	2,558,814 71	1,120 12	2,284 41
Diff. 1890	— 87,449 69	+ 137 33	+ 42,328 14	+ 238,834 55	— 682 58	+ 193,167 75	+ 2 64	+ 166 68

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	PRODOTTI DELLA DECADE 1890		1889		Differenze nel 1890		PRODOTTI DAL 1. GENNAIO 1890		1889		Differenze nel 1890	
Viaggiatori	2,609	21	4,338	35	— 1,729	14	47,092	32	56,360	85	— 8,668	53
Merci	367	51	720	25	— 352	74	11,862	31	12,034	87	— 172	56
Introiti diversi	205	62	23	00	+ 182	62	3,538	20	469	75	+ 3,068	45
Totali	3,182	34	5,081	60	— 1,899	26	63,092	33	68,865	47	— 5,772	64

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,10	7,50	....	1,10	4,30	11,40	....
Pisa	8,—	8,20	....	3.40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	....	....	10,—	....
Foligno	....	....	....	....	5,55	....	....
Grosseto	....	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Chiusi	....	....	....	5,55	....	....	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	8,10	11,50	9,40a	5,05	....	....
Civitavecchia	5,30	....	12,20	....	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,10	9,04	11.51f	1,10	5,30	6,50	....
Marino-Albano	5,55	8,30	12,15	3,15f	5,45	7,40	....
Frascati	6,35	9,28	12,m	3,—	5,—	6,30	....
Fiumicino	8,20	....	....	....	4,55	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,40	....	....	2,24	7,05	9,11	....
Pisa	6,50	11,—	....	....	9,55	11,02	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	....	11,45	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	....	....	....	....
Firenze-Chiusi	7,50	....	....	12,35	6,50	10,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	11,15	....	2,45	8,15	10,55	....
Civitavecchia	6,50	11,—	....	6,26	9,55	11,02	....
Nettuno-Anzio	7,47	10,25	2,24	7,05	9,45 f	10,54	....
Albano-Marino	7,30	10,56	3,10	6,21	8,20	10,25 f	....
Frascati	7,03	10,04	12,44	5,44	8,11	10,13	....
Fiumicino	9.55	....	....	....	6,26	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,00	9,30a	11,25a	3,15p	6.8 p	—	—
Tivoli arr.	7,46	11,17a	1,12p	5,2 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	5,31	9,1 a	12,-m	3,54p	5,36p	—	—
Roma arr.	7,17	10,48a	1,46p	5,40p	7,35p	—	—

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento
Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Lisbona Grazie lettera ricevuta stamane. Come mai finisci dicendo: Addio sono le 5 1/4 devo correre in piazza, mentre lettera porta timbre ferrovia. Sto meglio, ma acora impedito. Struggemi vederti. Quanto hai scritto avevolo nel cuore. Soffro essere impedito venire presso te. Vorrei vederti sentire tua viva voce che grandi pene non hanno raffreddato tuo cuore mio riguardo. Vorrei dirti tante cose, Vorrei provarmi portare un poco di quiete tuo cuore, almeno per un momento. Vorrei far di tutto per starci sempre io, sempre solo. Addio domani, se libero, scriverò Roma, cerca subito informartene. 606

Bruna adorata Riceverei tua lunga lettera affettuosa. Grazie più profondo del cuore. Tue parole sono balsamo salutare mio cocente amore. Quando persona allontanerassi Roma, io non verrò posto te indicatomi, perchè daremmo troppo nell' occhio. Piuttosto morire d'amore che perderti! Aspettiamo rassegnati tempi migliori, fidenti nostro profondo inalterabile affetto. Sii tranquilla mia fedeltà. O teo, o di alcuna altra donna mai!! Ti so amare come te meriti! Scrivimi mettendo lettere posta sera, che sono sicure. Ti stringe effusione bellissime mani. BIGIO. 606

Irene Sembra un secolo. già veggo quanto soffrirò poi senza avere notizie. Anche ora ignoravo tuo malore. Pare impossibile tanta barbarie! Sono finito. SILVIO. 607

«Occupatissimo. Ciò non toglie, angelo mio, che pensi sempre a te che rappresenti mia esistenza di cui sei unico obiettivo. Riamami consacrandoti interamente tuo LORIS. 608

Gennaio 30 Mio bene. In te sono accentrati tutti i mei affetti e desiderii; il mio cuore è racchiuso nel tuo. Tuo sempre MASSAUA. 606

Bionda Sarà presto domenica, e in settimana. Comprendi? Ti avviserò nuovamente, spero non vi saranno impedimenti e potrò dirti tutto... Avrò pochi momenti ma felici. Sta a te BRUTTO. 606

C. Nelle tue parole ritrovo finalmente anima tua. Grazie con tutta la mia. Dimmi se alla partenza annunziata mi seguirà quella di altri. Rammento e sogno più palpitante che mai. Tuo davvero N. 607

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28.